LA STAMPA DELLA SERA

TORINO, Sabato-Domenica 21-22 Maggio 1932 - Anno X

Anno 66 - Num. 121 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA e Colonie ogni numero Centesimi 20

Direzione, Redazione, Stampa, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

:: L'OPERA DEL REGIME IN TRIPOLITANIA ::

Ali nostre nei cieli africani

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TRIPOLI, maggio.

« Volare necesse » - « Chi non teme la morte non muore ». Anche qui, in questi cieli, che lontano lontano si saldano con le gialle pianure e con il mare increspato dal ghibli, aleggiano queste sublimi frasi del Tempo Nuovo.

Tripolitania e Cirenaica, le nostre sane Colonie mediterranee, fervide ancora dell'antico respiro di Roma Imperiale, sentono anch'esse il rombo dominatore e sicuro dei motori celesti.

All'ascaro, agli zaptiè, l'Italia in questi anni di crescendo, ha aggiunto, tra i suoi minuti quadri militari, il bianco soldato del cielo, come al cammello e al dromedario, navi del deserto ha sommato la macchina aerea. Qualche pioniere dell'aviazione può ricordare, che nell'ottobre del 1911, approdavano, a questa terra in fecondazione dal sangue italico, con i piroscafi *Enrichetta* e *Sannio* il primo materiale aeronautico, che doveva costituire una piccola flotta aerea per le operazioni sulla Tripolitania. Nove aeroplani: due Bleriot, tre Nieuport, due Farman e due Etrich, tutti della potenza di 50 HP, erano le forze aeronautiche, giunte in Colonia e fermamente volute come impiego bellico dell'allora capitano di Stato Maggiore Pietro Badoglio.

E oggi, mentre la « 520 » beve questi chilometri d'asfalto, che bollono sotto l'arco di un cielo infocato, per portarmi al grande aeroporto militare, penso come l'illustre Maresciallo d'Italia e Governatore della Colonia, avesse precorso di un ventennio il senso di un nuovo coefficiente militare. E così il 22 ottobre di quell'anno (1911) il valoroso capitano Piazza, innalzandosi con un Bleriot a 600 metri di quota, erismava il cielo africano, e scavalcando pure con ardimento le linee degli avamposti volava, fra il generale stupore, su Tagiura per atterrare di nuovo felicemente a Tripoli. Da quel giorno, che consacrò senz'altro l'iniziale efficienza di una aviazione coloniale, l'arabo nemico, turbato dalla misteriosa macchina aerea, vedeva scalzata la sua azione traditrice, tanto da offrire o da abbandonare lui stesso le verdi e umide oasi.

Ma chi non dimentica quei modesti apparecchi di 50 HP. con quegli scarsi mezzi meccanici, che quei piloti all'ordine del capitano Piazza, potevano disporre per i loro voli di ricognizione, ammirando l'attuale campo di aviazione della Mellaha, tra la netta misura del fervore e della passione, con cui l'ala italiana solca i caldi cieli africani.

Questa grande distesa, pettinata di fresca erba e contornata da grandi *hangars* è uno dei migliori aeroporti dell'Africa. Vicino a Tripoli, poichè ne dista appena nove chilometri, la comunicazione radio-telegrafica con tutte le più potenti e importanti stazioni, le officine motori, una speciale pista per i decollaggi per gli apparecchi a elevato carico, gli uffici del Comando, assicurano una importanza strategica militare di questa stazione del cielo.

Un valoroso maggiore d'Aviazione (debbo mantenere per promessa il suo incognito) nell'indicarmi, con un senso di commozione un rettangolare travertino sormontato da un'ala vittoriosa, su cui sono incisi i nomi indimenticabili dei grandi Caduti dell'aria per l'Africa italiana, mi illustra con facili parole come l'Italia, al pari dell'Inghilterra e della Francia trovi la più assoluta convenienza nei mezzi aeronautici, per assicurarsi un tranquillo dominio sulle terre, pochi anni fa ancora bollenti di rivolte e di tradimenti. Questo ufficiale, tanto modesto quanto ardimentoso, mi parla ora del grande contributo dato dall'aviazione alle nostre ultime conquiste coloniali. Le difficoltà dell'aeronautica intesa come mezzo bellico, egli mi dice, mentre il suo respiro brucia una sigaretta, stanno soprattutto nella scelta dell'apparecchio, che è subordinato alle condizioni del clima, alla velocità dei venti, alla possibilità di manutenzione, di riserva e di rifornimento del carburante. Inoltre ancora dal lato meccanico si impone la necessità di riparare le grandi avarie degli apparecchi, senza inviarli in Patria presso le Ditte costruttrici.

A questi requisiti, cui si aggiunge la simultaneità di azione: cioè ricognizione e offesa diretta, corrisponde pienamente l'apparecchio « RO 1 », che con sostanziali modifiche alla fusoliera, accoppiato al « CA 101 », si è dimostrato il migliore terrestre coloniale.

Le operazioni aeree per la conquista del Gebel (giugno 1930), a cui partecipò pure una squadriglia della Tripolitania, vennero compiute brillantemente da questi apparecchi Romeo. L'aviazione, in questa guerriglia, provvide alle diverse fasi di preparazione, sorveglianza dei campi di azione, trasporto dei comandanti a Mechili e nei punti strategici della regione, rifornimenti di vettovaglie alle colonie in marcia, per iniziare qualche giorno più tardi con le truppe la loro azione bellica.

A dimostrare la completa efficienza della nostra aeronautica militare in colonia, il maggiore mi spiega ancora come per misura precauzionale i campi d'atterraggio erano stati collocati nei pressi delle ridotte. Vicino alla zona d'operazione rimaneva il campo di fortuna di Slinta, di piccole dimensioni e di terreno non tanto sicuro per un buon atterraggio. Ma tali difficoltà dai nostri bravi piloti erano superate con estrema facilità, tanto da scendere su questo suolo anche in ore crepuscolari. Di più ancora, sebbene questo campo non presentasse alcun ricovero, in poche ore i solerti avieri poterono innalzare un *hangar* ed un comodo attendamento, rispettivamente per 20 apparecchi e 50 uomini.

Ed ora, con voce appassionata, mi spiega il concetto della prima manovra aerea, che in questa azione contro i ribelli ha dato un ottimo contributo.

Il compito era soprattutto di collegare tutte le colonne fra loro con i rispettivi Comandi e con susseguente esplorazione ed intervento offensivo sulla zona. Alle 4,30 antimeridiane, sei aerei decollano per unirsi mezz'ora dopo sulle truppe in marcia, mentre altri apparecchi partono per un generale servizio di ricognizione. Più tardi, e precisamente alle sette, alla stazione di Slinta giunge l'ordine per l'immediata azione di bombardamento su un plotone di 200 ribelli in piena fuga. In un attimo una squadriglia di sei apparecchi prende il volo con 500 chilogrammi di esplosivo.

Basterebbe questo fulmineo decollaggio, dichiara il maggiore, per conferire all'aviazione coloniale un alto valore bellico. Ero della partita anch'io con questo apparecchio, soggiunge ancora, accarezzando la bipala elica.

Il mio sguardo si proietta su di lui e sul Romeo con un desiderio. I suoi occhi lo leggono, e colpito dalla mia preghiera silenziosa mi fa montare in carlinga. Il motore già respira con sicurezza; i suoi cavalli lo trascinano per un centinaio di metri su un fondo erboso. L'apparecchio si innalza, si arrampica su per le invisibili erode del cielo; corre ora in perfetto senso orizzontale, scavalca Tripoli, il suo porto, il suo faro; scende a bassa quota; raschia quasi il cobalto del mare, per unirsi al Dornier Wall, su cui domani riattraverserò il Mediterraneo.

In questa corsa vertiginosa penso a questa terra piena di fascino e di opere romanamente italiane.

— Africa addio!

LUIGI VOENA.

Amelia Earhart vuole emulare il prodigio di Lindbergh

Parigi, 21 sera.

L'aviatrice americana Amelia Earhart ha preso il volo alle ore 22,30 di ieri da Harbour Grace per attraversare l'Atlantico da Terranova all'Europa.

La durata del volo dovrebbe essere di circa quindici ore.

Il monoplano, di cui si serve mistress Amelia Earhart è un *Lockheed* che ha un raggio di 5200 Km. L'aviatrice spera di superare i 300 Km. di media. Appena i motori vennero messi in azione da Balchen e Gorald, l'aviatrice si svegliò e si recò immediatamente sul campo. Essa parlò coi suoi compagni sul vento e sulla visibilità.

Stamane, fin dalle ore 11, al Bourget è una folla immensa ad attendere l'arrivo della aviatrice. Tutte le misure sono state prese affinchè l'audace americana possa terminare in beauté il suo volo ammirabile di temerarietà. L'Ambasciatore americano in Francia, Edge, si trova da mezzogiorno sul campo.

Dopo la magnifica prova di Di Paco

Un severo telegramma dell'on. Garelli per la passiva condotta degli "assi,,

I litigi fra Binda e Guerra favoriscono il tedesco Buse

Dal nostro inviato speciale

Teramo, 21 sera.

L'on. Garelli, Presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana, sportivo di squisita sensibilità e gerarca sempre in ispirito presente e vigilante ad ogni manifestazione dello sport che gli è affidato, ha fatto sapere al collega Colombo che è tutt'altro che soddisfatto del contegno in questa corsa dei nostri maggiori esponenti e che attende da essi ben altra dimostrazione del loro valore.

L'espressione del pensiero e della volontà di chi ha sempre posto a capo del suo programma la valorizzazione del ciclismo italiano in campo internazionale, è stata comunicata stamane agli interessati, e speriamo faccia il suo effetto.

Veramente, questo stato d'animo degli sportivi d'Italia, che i più umili ed i più schietti esprimevano da tre giorni nelle iscrizioni mastodontiche che ogni tanto attraversavano il nostro cammino da Udine a Rimini a Ferrara a Teramo, non era ignoto a coloro che le folle considerano alfieri dei nostri colori; ma essi non sembravano commuoversene troppo e sono rimasti chiusi nella concezione dei loro interessi, indifferenti a questa commozione di folla che ogni giorno diventa più forte, direi quasi più acerba e potrebbe da un momento all'altro diventare irritazione se non indignazione.

So benissimo che il Giro d'Italia non è ancora a metà, che sono ancora da superare le difficoltà più aspre, che le sue sorti sono ben lungi dall'essere deciso, ma il popolo, che è sempre stato così pronto, così largo nell'ammirazione dei suoi campioni, che con la sua idolatria ha creato la loro fama e la loro fortuna, ha ben diritto di pretendere da essi altrettanta generosità e sensibilità. E il fatto che da quattro tappe il primo in classifica generale è un tedesco, il secondo un francese, lo delude, lo umilia e lo irrita.

Ma come? Noi che vantiamo di avere i più grandi corridori su strada, e questa superiorità abbiamo sancito con tre campionati del mondo su cinque, dobbiamo vedere una cosa simile proprio in casa nostra? E' dunque un *bluff* questo primato o il nostro ciclismo è in netta decadenza? Niente di tutto questo.

Finora di positivo, dal lato tecnico, non v'è che questo: la fuga di un uomo che non era abbastanza considerato ma che non bisogna sopravalutare e che è stato favorito da un dualismo, quello fra Guerra e Binda, che fino dalla vigilia aveva prospettato come motivo dominante di questa competizione, che assorbe e smorza le iniziative che potrebbero venire da altra parte, senza per altro essere capace di averne di sue. E fra i litiganti vi è Buse che gode, che ogni volta aspetta di essere attaccato sul serio e ogni volta che sta per vederla brutta si vede risparmiato perchè nessuno osa arrischiare del suo per dargli il colpo di grazia, nella preoccupazione che il colpo vada a beneficio di altri.

Binda, che ho interrogato anche stamane, mi dice che sarebbe pronto allo sforzo che può demolire Buse, ma pensa che ad approfittare delle conseguenze verrebbe fuori Guerra. E questi fa lo stesso discorso e lo stesso ragionamento. Tutti e due, insomma, sono prigionieri di un circolo chiuso e vi giuocano dentro a « tocca a me, tocca a te », e a « prima tu e poi io ».

A questo bel giuoco stanno ad assistere i belgi, che trovano la scusante della loro inattività nel caldo, i francesi, che si accontentano del secondo posto di Louviot e, nella mischia, potrebbero perdere anche questo, i bianco-celesti, che non hanno uomini da portare avanti e possono dire di essere i primi degli italiani, gli svizzeri, che hanno già troppo da difendersi, i bianco-neri, che sono poi ridotti a Barral, i grigio-blu, che hanno Camusso già in ritardo.

Ma ogni bel giuoco deve durare poco, il circolo deve essere spezzato, il « Giro » deve prendere un'altra piega. Lo esige il nostro amor proprio nazionale, lo consiglia lo stesso interesse personale di Guerra, per il quale non sarebbe certo un successo fallire anche quest'anno nella prova che ancora non è riuscito a vincere; e di Binda che, appunto perchè può dire di aver vinto quattro Giri d'Italia e tre consecutivi, non troverà nessuno che aminulsca il suo valore se dovesse cadere nel combattimento da lui provocato, mentre raccoglierebbe un plebiscito di simpatie e di ammirazione se dovesse uscirne vittorioso.

Giuseppe Ambrosini.

RAFFAELE DI PACO alla partenza della Rimini-Teramo, che il toscano doveva così brillantemente e coraggiosamente vincere.

Il deliberato della Giuria

Provvedimenti contro Stoepel e Piemontesi — 100 lire d'ammenda a Rovida e 50 a Fossati.

Teramo, 21 sera.

Ordine di arrivo, tappa Rimini-Teramo:

In seguito all'incidente avvenuto ieri a circa 300 metri dal traguardo e del quale furono protagonisti il corridore Stoepel (Atala) e il corridore Piemontesi (Gloria), la Giuria: stabilito che il primo scarto è stato operato dal corridore Stoepel, il quale, deviando dalla propria linea appoggiava a destra; stabilito che a pochi metri dal traguardo il corridore Stoepel, con un gesto che è sembrato di reazione, ha scansato da sè, dopo averlo superato, il corridore Piemontesi; mantiene il provvedimento preso subito dopo l'arrivo nei riguardi dello Stoepel.

Nei confronti del corr. Piemontesi, appurato che egli, nel momento in cui lo Stoepel deviava dalla propria linea, lo afferrava per la maglia, provocando nel gruppo uno sbandamento generale, decide di distanziarlo dal quarto al trentasettesimo posto dell'ordine di arrivo. La Giuria ammonisce inoltre il corridore Piemontesi che in ripetute occasioni, a torto o con presunta ragione, leva la mano dal manubrio per appoggiarla violentemente sulle spalle, sulle braccia o sui fianchi degli avversari.

Al corridore Rovida, che nella disputa del traguardo a premio di Macerata ha tentato di danneggiare, sia pure inutilmente, il corridore Cacioni, infligge l'ammenda di lire cento. Richiama lo stesso Rovida alla osservanza del regolamento per quanto concerne gli obblighi dei corridori isolati in confronto di quelli raggruppati.

Al corridore Fossati, che al controllo-rifornimento di Jesi ha tenuto un contegno scorretto al tavolo delle cibarie, contegno tanto più riprovevole in quanto gli organizzatori avevano disposto per una adeguata neutralizzazione, infligge la ammenda di lire cinquanta.

La Giuria prende atto che il corridore Cacioni, partito da Milano come concorrente isolato montando bicicletta Olimpia, è passato a far parte della squadra Olimpia, e gli assegna il numero 51 (rosa) della categoria raggruppati.

Firmato la Giuria: *Rag. A. Cougnet - De Maestri Giovanni - C. M. Sassi Mario.*

Gli indù contro il Profeta

Le sanguinose giornate di Bombay

La musica indù davanti alla moschea - Nei vicoli del quartiere indigeno - Incendi e massacri - Gli ospedali gremiti di feriti - La proclamazione dello stato d'assedio

(Nostro servizio particolare)

BOMBAY, 21 maggio.

I disordini di Bombay sono cominciati venerdì scorso con un futile incidente: due ragazzetti mussulmani facevano una questua per l'imminente festa del Muharram, e venivano in litigio con un indù, venditore di tè e di bibite, che li ha percossi. Il rumore dell'alterco richiamò dei correligionari che parteggiarono per l'uno o per gli altri. Ad un tratto un

indù, colpito gravemente cadde, al suolo. Il disordine si estese, la rissa, per il numero sempre crescente dei contendenti, si trasformò ben presto in lotta selvaggia. Quando la Polizia intervenne c'erano già dei morti e dei feriti dappertutto.

L'esplosione di odio religioso che ha insanguinato in questi giorni le vie di Bombay non costituisce certo fatto nuovo in India, anzi è la manifestazione di un odio secolare che prorompe ogni tanto in esplosione di violenza selvaggia. Così nel 1926, così nel 1929. Le lotte cominciano sempre con un episodio insignificante, con un fatto di scarso rilievo, di quelli che avvengono magari ogni giorno senza provocare conseguenze, fino a che non trovano l'atmosfera arroventata che fa divampare l'incendio. In questi giorni, tutto è arroventato in India. Dall'atmosfera che grava pesante, stagnante, plumbea, sotto l'atroce canicola dell'estate indiana — 39° gradi di media, in queste giornate — agli animi delle popolazioni, eccitate dalle feste religiose, che proprio in questi mesi sono più frequenti. Dalla pasqua maomettana, nel gennaio, al Muharram, nel maggio, le occasioni che possono provocare i conflitti si susseguono; ed in questo periodo non mancano i festivals indù, rumorosi e provocanti. Nel 1928 fu uno di questi a provocare gli eccidi. Una allegra musica indù passò davanti ad una moschea nell'ora delle preghiere. I fedeli uscivano allora di corsa, indignati, e ne nacque una zuffa, nella quale rimasero feriti degli indù. In serata, per rappresaglia, una carogna di maiale fu gettata nella moschea. Poco dopo, in rappresaglia, il fuoco divampava in parecchi punti del quartiere indù.

Devastazioni rovinose

A Bombay, questa volta, i disordini hanno avuto un carattere più aspro e sanguinoso delle altre volte, e le devastazioni, gli incendi, sono state più intense e più rovinose.

Il quartiere nel quale hanno avuto inizio è stato quello di Crafword Market, a poca distanza dalla stazione di Victoria Terminus, e si sono poi estesi nel quartiere indigeno, verso Bulesnwar ed il Nulli Bazar. In questa direzione si stende, immenso e brulicante di folla, il quartiere indigeno, con le sue vie anguste, tortuose, intricate come un labirinto, dove le abitazioni si addossano ai negozi, ai magazzeni grandi e piccoli, ai bazar di ogni genere. All'infuori di alcune poche e larghe strade che intersecano questi quartieri, il resto non è percorso che da innumerevoli vicoli nei maggiori dei quali a mala pena può circolare un camion, in un solo senso. In questi quartieri indù e musulmani vivono promiscuamente, le abitazioni indù si alternano a quelle musulmane senza che esista una vera apprezzabile linea di demarcazione.

Quando, come ora, vi scoppiano dei disordini, le possibilità di isolarli e di soffocarli sono sempre quanto mai problematiche. La forza deve essere impiegata con somma cautela, perchè ogni imprudenza potrebbe avere conseguenze disastrose. La Polizia — indù o maomettana — che è armata solo di bastoni, può essere usata senza soverchi pericoli; non così la truppa indigena per ovvii motivi. In questi disordini si impiegano per lo più reparti metropolitani, e « gourkas », quasi tutti buddisti, che vengono inviati là dove c'è da usare la forza. Le truppe indigene si impiegano, insieme a reparti inglesi, nei servizi di guardia, di sbarramento; servizi statici insomma.

Le truppe contro i saccheggiatori

In queste condizioni la forza pubblica, costretta com'è a tener conto di tanti fattori delicati ed a temere tante complicazioni, finisce per essere impari alla situazione e non riesce a dominarla se non molto tardi e con grande fatica. Si può osservare che le forze governative sarebbero assai più preparate a schiacciare un movimento di ribellione che non a placare queste lotte di religioni, le quali, del resto, non mettono affatto in pericolo il dominio inglese, anzi ne rendono sempre più manifesta la necessità, per il bene stesso delle popolazioni indigene.

I disordini di venerdì, per quanto limitati ad un quartiere isolato avevano tuttavia messo in allarme le forze di Polizia e nella notte numerose pattuglie di agenti perlustrarono il quartiere, che sembrava abbastanza calmo. Ma verso la mezzanotte il fuoco divampò in più punti: ardevano bazars indù, ardevano abitazioni musulmane. Gli incendiari delle due parti si incontravano nel loro bieco disegno. Accorsero subito distaccamenti di pompieri scortati da autoblindate, ma il fuoco sembrava avesse scatenata la furia della popolazione e la lotta aveva ripreso furibonda. All'alba la situazione parve migliorare ma nelle prime ore di sabato essa si aggravava ancora. Torme di maomettani armati si erano messi a saccheggiare ed incendiare i bazars indù del Null Bazar. Conflitti gravissimi avvenivano nella Sandhurst Road e nella stessa Abdul Rehman Street dove la Polizia era impotente davanti ai rissanti. Le armi più usate dai contendenti erano il bastone ed il coltello.

Impossibile dire, intanto divampare di odii, quale parte avesse il sopravvento e la maggior responsabilità. Venivano intanto chiamati d'urgenza rinforzi da Poona, il grande campo militare di Bombay. Nella città intanto, ad evitare un dilagare troppo vasto dei conflitti, la forza doveva aprire il fuoco. Prima le autoblindate, che sparavano alto per non colpire i contendenti; poi la stessa fanteria britannica. Due compagnie del Royal Irish Fusiliers, le quali erano state inviate d'urgenza in appoggio alle autoblindate a Crawford Market, si trovarono attaccate da una folla furibonda ed inferocita la quale, non volendo saperne di interrompere i saccheggi, lanciò sulle truppe proiettili di ogni genere. La forza ha aperto il fuoco ripetutamente ed è riuscita alla fine a disperdere i rivoltosi.

Verso la sera di sabato parve che la Polizia e le truppe fossero impotenti davanti al dilagare della lotta, dato che una parte di esse doveva essere tenuta presso la grande stazione di Victoria Terminus. Nella notte gli incendi ed i saccheggi si moltiplicarono. Negli ospedali di Bombay era un continuo affluire, con ogni mezzo, di feriti gravi, molti dei quali erano quasi tutti rimasti abbandonati per ore ed ore, sotto il sole cocente, senza conforto nè cure.

Nella giornata seguente, domenica, cominciarono ad affluire i primi rinforzi, fra cui un battaglione del 3.o Reggimento Fanteria del Pengiab, che tosto dava il cambio alla fanteria irlandese, esausta da quarantotto ore di ininterrotto servizio.

La Polizia sol con energia massima, e le autoblindate spazzarono più volte le vie con le raffiche delle loro mitragliatrici.

Le vittime della sparatoria

Da Poona affluirono rapidamente truppe e carri armati, mentre da Mahabaleshwar faceva ritorno il governatore della provincia di Bombay, Sir Frederick Sykes. Veniva eseguita anche la mobilitazione delle forze ausiliarie di Polizia e le pattuglie della forza pubblica poterono iniziare la penetrazione negli interni dei quartieri dove si svolgevano i disordini, mentre nei primi giorni gli sforzi della Polizia erano volti, più che altro, a limitarne l'estensione.

Spettacoli orribili si rivelavano ad ogni tratto nelle zone devastate. Tra le rovine ancora fumanti degli incendi, in mezzo al fumo ammorbante, si scorgevano cadaveri nerastri e si alzava ovunque il pietoso lamento dei feriti, che le squadre di volontari, in parte europei, e scortate dalla polizia, cercavano di raccogliere.

Nella serata di lunedì si contavano già 84 morti e 620 feriti. Il Nulli Bazar era rimasto per due giorni isolato dal resto della città.

Diminuita l'intensità dei disordini — ma ancor martedì vi furono 24 morti e 120 feriti — si moltiplicavano invece le aggressioni isolate. I Mussulmani si distinsero in questo particolarmente per il loro accanimento.

L'intervento della teppa

La teppa cercava di pescare nel torbido, dedicandosi fra l'altro a distruggere i globi delle lampade elettriche ed a rovinare le prese d'acqua dei pompieri. Lungo le linee della Indian Peninsular Railway che adducono a Victoria Terminus, gruppi di facinorosi hanno lanciato sassi contro i treni, rompendo dei cristalli e producendo altri danni al Pungiab Mail, il direttissimo di Delhi.

Lo stato d'assedio era stato proclamato fino a Domenica, e gli assembramenti di più che cinque persone proibiti. Nelle strade principali, deserte, arroventate dalla canicola dell'estate indiano, non si vedevano circolare che pattuglie di agenti e carri armati. Fino a martedì sera si contavano 117 morti e più di 1000 feriti. I treni sono presi d'assalto, in questi giorni, dalla gente che vuole fuggire da Bombay, in grande maggioranza indù. Più di una volta, però, bande di mussulmani sono piombate sulla calca dei partenti, uccidendo e ferendo, e si sono qualche volta dileguati rapidamente prima di essere arrestati.

Davanti alla stessa Victoria Terminus la forza ha dovuto aprire più di una volta il fuoco.

Il transito degli europei nei quartieri indigeni è assolutamente proibito.

E. Wallace.

Un professore americano di psicologia ha dichiarato che i piccoli scimpanzè sono più intelligenti e vivaci dei bambini.

(Dai giornali).

— Professore, come ha potuto giungere a questa constatazione?

— E' un'esperienza che io ho fatto fin da bambino.

OSSERVATORIO

Uomini ed eroi

Da alcuni giorni un piroscafo in fiamme naviga sugli Oceani. Dal Golfo di Aden la corrente lo trascina lentamente verso l'Oceano Indiano. Nelle sue cabine il fuoco consuma i cadaveri delle vittime che non poterono sfuggire al disastro. A quest'ora il tragico scafo si è inclinato ed il mare lo ha inghiottito.

Il Georges Philippar, una delle navi più moderne, come il Titanic (il cui nome rievoca la più grande tragedia del mare), era al suo primo viaggio. Partito poche settimane or sono da Marsiglia, era passato per Napoli, Messina, Porto Said, Aden, Saigon, Sciangai. Per vent'anni avrebbe dovuto battere quella rotta, invece ha toccato una volta sola quei porti. Nel ritorno, il più stupido degli incidenti, un corto circuito, trasformava la nave in un rogo.

Scene pietose sono avvenute a bordo del Georges Philippar, quando mille persone di diversa età, razza, religione, cultura, sono state poste improvvisamente di fronte alla morte. Sono infine minoranze, sanno agire od attendere, senza atti di viltà, che si compia il destino. Troppo raramente il pensiero della morte visita lo spirito degli uomini perchè posti fulmineamente di fronte al pericolo, lo sappiano affrontare con freddezza e stoicismo.

Tutto l'equipaggio del Georges Philippar è salvo; con esso, incolume, vi è pure il capitano Vicq. Essi, telegrafano da Aden e da Parigi, hanno compiuto scrupolosamente il loro dovere. Non ne dubitiamo, ma quando nell'alba infuocata i marinai hanno abbandonato la nave, un centinaio di passeggeri era ancora fra le fiamme. Forse il destino delle vittime era già suggellato; forse taluno era solo svenuto, ferito o morente. Quando il capitano già aveva lasciato il piroscafo, due donne richiamarono l'attenzione dell'equipaggio lontano suonando una campana d'allarme, ed un canotto tornò a raccoglierle.

Non giudichiamo, chè è facile la critica lontani dall'angoscia e dal pericolo, ma se le notizie che giungono da Parigi e da Aden sono esatte, si può trarre la conclusione che il capitano Vicq ed i suoi cento marinai furono in quelle ore di angoscia, appena, appena degli uomini, non certo degli eroi.

Romo.

TAGLIANDO PER IL CONCORSO PRONOSTICI sul Giro d'Italia Ciclistico 1932

7.a Tappa - LANCIANO-FOGGIA - Km. 259,5

Martedì 24 maggio 1932-X

1° arrivato: ____________

2° » ____________

3° » ____________

4° » ____________

La media oraria del vincitore sarà di

Km. ________ e metri ________

Cognome, nome e indirizzo:

Indicazione valevole per la classifica finale — Tempo impiegato dal vincitore dell'ultima tappa (Trento-Milano, Km. 2??): Ore ____ primi ____ secondi ____

N.B. — Questo tagliando dovrà essere recapitato alla STAMPA DELLA SERA entro le ore 10 antimeridiane del 24 maggio.

AVVERTENZA - Per ogni tappa del Giro d'Italia ciascun lettore concorrente potrà inviare fino ad un massimo di 25 (venticinque) tagliandi. — Saranno cestinati i tagliandi di coloro che ne manderanno in numero maggiore.

CRONACA DI CITTA' E PROVINCIE

Lettori! Un'opera buona al giorno

Il sussidio ad un ex-combattente - Si cercano degli indumenti

Assegniamo il nostro odierno sussidio di cinquanta lire al sig. G. C., abitante in via Garibaldi 57.

Si tratta di un ex-combattente, decorato ed invalido di guerra, fascista dal 1921. Il G. C. è rimasto disoccupato, per riduzione di personale, dal giugno 1930, e non riesce a trovar lavoro, data anche la sua età di 54 anni e la poca salute di cui gode. Altrettanto dicasi per la moglie, cinquantenne, che l'anno scorso riportò disgraziatamente la frattura multipla di una gamba ed è rimasta in condizioni di grave minorazione.

* * *

Si è presentato da noi un giovanotto, vestito molto miseramente. Egli, dopo essere stato per parecchio tempo disoccupato, è riuscito in questi giorni a trovare un impiego, ma incontra difficoltà nel prendere servizio perchè non è in grado di presentarsi vestito con decenza. Se qualche nostro buon lettore potesse offrire un vestito smesso, adatto per un giovanotto di media statura, farebbe veramente un'opera buona, purchè l'offerta ci giunga con la sollecitudine che il caso richiede.

Ieri il bambino Alfredo X ci ha inviato L. 25 per i nostri poveri, e L. 11 ci sono giunte dal Sindacato Giornalai.

«Il Faro»

Una eccezionale vendita benefica

Il «Faro», come già annunciammo, bandirà prossimamente al pubblico una originale asta benefica, che promette d'essere e sarà indubbiamente, nel programma delle manifestazioni torinesi, uno dei grandi elementi di successo. Viva è l'attesa per questa eccezionale vendita, nel corso della quale saranno aggiudicati al migliore offerente oggetti artistici di rilevante valore, donati dalle più insigni personalità della politica, dell'arte, delle lettere e delle scienze. E' bastato l'annuncio della iniziativa, perchè pregevoli doni cominciassero ad affluire, accompagnati, il più delle volte, da lettere ognuna delle quali costituisce già per se stessa, oltre che un attestato, il più ambito dei doni.

Notiamo fra l'altro: un servizio completo d'argento per tè e caffè; due paesaggi autentici del '600; un mobile Luigi XIV, dorato; un antico tappeto persiano; due piatti in argento a sbalzo e cesello; un antico inginocchiatoio intarsiato; una piccola poltrona Maggiolini coperta in broccato; una grande lampada con antico sostegno in legno scolpito e intarsiato; una coppia reggilibri da scrittoio; un grande portasigarette in argento da tavolo; un servizio da tavola per 12 persone in meraviglioso punto modano antico; un notturno veneziano dipinto da Petrella da Bologna.

Un significativo episodio di gentilezza è offerto da un gruppo di signorine impiegate della «Fiat», le quali hanno inviato al fondo beneficenza del «Faro», con una nobilissima lettera, la somma di L. 100, in memoria della signora Bellini, madre d'una loro compagna, testè defunta.

Altre cento lire sono state inviate con una lettera piena d'espressioni lusinghiere per la benefica istituzione, da un signore residente a Cuneo, che desidera mantenere l'anonimo.

La serata schermistica nella sede della Legione «Sabauda»

L'intervento di Augusto Turati

Gli ufficiali della 1ª Legione «Sabauda», ieri sera, si sono dati convegno alla sede del Comando per alcune esibizioni accademiche di scherma. Alla signorile riunione sono intervenuti molti invitati fra i quali alcuni fra i più noti schermitori dilettanti e professionisti della vecchia e della nuova guardia. Alle 21,30, ora in cui il convegno era stato fissato, nella sala sono presenti tutti gli invitati fra i quali molte eleganti signore e signorine che esercitano o comunque s'interessano del nobile «sport» delle armi. Augusto Turati, i maestri Colombetti e Bosioli — questi due ultimi insegnanti del Club d'Armi — sono presenti. E' quindi grande l'interesse che destano gli incontri accademici che stanno per iniziare. Si notano: il generale Scandolara, il console Galbiati, comandante la Legione, i consoli Bassanesi, Mannelli e Donegani, il marchese Ferrero di Ventimiglia, presidente del Club di Scherma, ed altri.

Salgono sulla pedana per il primo incontro di fioretto il maestro Colombetti e il capo-manipolo Sacchi. Abbiamo già altra volta parlato dell'agilità e della combattività di questo capo-manipolo. Il maestro Colombetti lo costringe a far sfoggio di tutte le sue risorse cosicchè l'incontro è una continua dimostrazione di eleganza, di stile e di resistenza. Il secondo incontro ha luogo fra il maestro Manisero e il cav. Battistelli. Lo stile e l'eleganza con cui questi due schermitori conducono l'assalto merita una nota particolare.

Calorosi applausi accolgono l'ingresso nella sala di Augusto Turati, che sale sulla pedana per un incontro al fioretto col centurione Normanno. Dopo alcuni colpi, che chiameremo di assaggio, si hanno le prime stoccate. I due avversari si sono studiati ed ora attaccano e si difendono ad oltranza. Sembrano certi di avvantaggiarsi sul temibile avversario con una schermaglia di finte e di «a fondo» che incontrano quasi sempre il ferro di Turati. E l'incontro ha termine ed è salutato dagli applausi degli astanti che ne hanno seguito con grande attenzione tutte le fasi.

E' di nuovo sulla pedana per un incontro accademico di spada col comm. Fossati, il capo-manipolo Sacchi. Il comm. Fossati, molto noto nel mondo dello «sport» delle armi, anche ieri sera ha messo in rilievo tutte le sue rare doti. Un altro incontro di spada ha luogo fra il maestro Colombetti e il dott. Giani e quindi chiude la serata un combattutissimo assalto alla sciabola fra Turati e il capo-manipolo Grata. Alla fine delle esibizioni schermistiche, è stato offerto agli invitati un sontuoso rinfresco.

Due belle signorine in lite per una pioggia inaspettata

Una giovane ed avvenente ragazza, di vent'un anno, la signorina Jolanda Vestignetti, se ne stava, alcuni giorni or sono, sul balcone della sua abitazione, sita in corso Peschiera, allungata mollemente su un plaid: il suo ben modellato corpo era tutto avvolto in una serica, ricca vestaglia dai colori vivaci (che ben si intonavano coi suoi capelli biondo-oro ossigenati) che segnava, con maliziosa cura, le sue forme alquanto pronunziate.

La signorina teneva in mano un libro la cui lettura doveva sommamente interessarla, giacchè tutto quanto accadeva intorno a lei sembrava non dovesse menomare la sua attenzione: ogni tanto le sue labbra rosse si atteggiavano ad un dolce sorriso, i suoi occhi cerulei brillavano di una insolita vivacità, il suo corpo, inadeguatamente ricoperto dalla vestaglia, lievemente sussultava nello sforzo di reprimere uno scoppio di risa.

Tutta assorta, com'era, nella lettura, non si era accorta che dal balcone soprastante cadevano con regolarità delle goccie di un liquido la cui identità non era a prima vista accertabile.

Fin quando questo stillicidio si mantenne nei limiti di una pioggerella fine fine, per quanto insistente, la signorina Jolanda non se ne accorse e continuò nella sua lettura: ma ad un tratto questa pioggerella si fece più violenta ed abbondante, andando anche a bagnare le estremità inferiori della giovane donna, calzate da un bellissimo paio di pantofole.

Vivacemente la ragazza si alzò ed irata rivolse il suo sguardo verso il balcone superiore, donde continuava a scendere, in abbondanza, il liquido misterioso. Chiamata la cameriera, le imponeva di andare immediatamente dall'inquilina del piano superiore a comunicarle le sue lamentele e a pregarla di prendere i provvedimenti necessari per evitare che la pioggia indebita cessasse.

La cameriera, una giovane veneta tutto fuoco, si precipitava al piano superiore e alla sua collega che si presentava alla porta faceva, a nome della sua padroncina, le rimostranze del caso. Sembra che la veneta abbia usato delle parole un po' vivaci, delle espressioni non troppo misurate: fatto sta che la cameriera della signora del piano superiore, rispose un po' risentita:

— Sappia, la tua padrona, che tanto io che la mia signora siamo persone pulitissime...

Mentre le due ancelle si stavano scambiando, a voce molto alta, degli amabili complimenti, sopraggiungeva, richiamata dal rumore della discussione, la signora Amalia Gerbaldi, che rivolgendosi alla sua cameriera, domandava:

— Ma che cosa è mai accaduto?

— La signora del piano sottostante si lamenta perchè è caduta sul suo balcone un po' d'acqua...

— Se fosse acqua sarebbe niente — osservava la cameriera veneziana.

— E cosa vuol che sia? — ribatteva pronta la cameriera del secondo piano in un tono che avrebbe dovuto far desistere l'avversaria da ogni velleità di replicare.

— Ma! —rispondeva invece maliziosamente la veneta.

Questo monosillabo, detto con una inflessione di voce che lasciava adito a tutte le possibili supposizioni, fu il segnale della battaglia: l'ancella della signora Gerbaldi, dopo aver lanciato all'indirizzo della sua collega del piano inferiore un sacco di male parole, la prendeva per gli abiti e la scuoteva violentemente: l'altra, non essendo stata da meno, afferrava l'avversaria per i capelli, tirandoglieli fortemente. Ciò non impediva, però, che le due ragazze continuassero a lanciarsi reciprocamente delle parole... gentili.

Tale era il chiasso, che i vicini furono tutti sui pianerottoli a godersi l'insolito spettacolo: così anche la signorina Vestignetti compariva, in vestaglia sul pianerottolo del primo piano e di lì prendeva parte, animosamente, alla battaglia orale, indirizzando alla signora Gerbaldi delle parole non troppo gentili.

Chiamata così direttamente in causa... compariva sul pianerottolo del suo appartamento anche la signora Gerbaldi, la quale reagiva abbondantemente e vivacemente alle insinuazioni della sua coinquilina del piano inferiore, lo spettacolo prendeva proporzioni sempre maggiori con grande diletto dei vicini, che seguivano alternamente le varie fasi dell'incruento scontro.

Chissà quanto le quattro donne avrebbero continuato a battagliare se, per fortuna, non fosse capitata, sul più bello della... mischia, una guardia comunale, chiamata dal portinaio (il quale non voleva personalmente intervenire nel conflitto) che cercò di mettere calma e far rientrare le donne nei rispettivi appartamenti. Il suo intervento ottenne lo scopo desiderato, ma non impedì che il giorno dopo le due parti si recassero a versare nel cuore del funzionario di P. S. del vicino Commissariato le loro pene e sporgessero reciprocamente querela per ingiurie, minaccie e lesioni.

Il problema delle comunicazioni nell'alessandrino

Alessandria, 21 sera.

(G. C.) La Provincia di Alessandria, come già ho accennato esaminando gli intendimenti e gli sviluppi dell'Amministrazione Provinciale, è la seconda d'Italia per l'importantissima rete stradale che la congiunge alle Provincie di Torino, Pavia, Genova, Savona e Cuneo.

La spesa per le opere pubbliche e per la manutenzione delle strade, che hanno uno sviluppo di 1.091 chilometri, esclusi i tratti traversanti gli abitati, è un eloquente indice dell'attività di questa Provincia. Il bilancio 1932 segna, infatti, queste cifre: spese ordinarie L. 9.086.843; spese straordinarie L. 1.204.406 — totale L. 10.291.249.

Attualmente l'Amministrazione, presieduta dal dott. Franzini, sta appaltando la sistemazione di circa 183 km. sui 210 km. di strade da riattare, essendo già sistemati in semi-permanente 35 km. Tale importante appalto, alla cui spesa si farà fronte con mezzi ordinari e straordinari, sarà regolato da apposito capitolato studiato dall'Ufficio Tecnico Provinciale ed esaminato da una speciale Commissione di competenti, nominata dal Rettorato Provinciale.

Le linee principali di tale capitolato sono conformi a quelle degli appalti dell'Azienda autonoma statale della strada, e delle più importanti Amministrazioni provinciali con la differenza che la manutenzione di dette strade sistemate è a carico dell'Impresa per anni nove. Le strade sistemande sono tutte quelle di maggior traffico e che richiedono alla Provincia maggiori spese per la manutenzione ordinaria. Tra quelle sistemate e da sistemare si possono elencare le seguenti:

Alessandria-Pavia, m. 18.846; Casale-Trino, m. 8.845; Casale-Mortara, metri 6.915; Alessandria-Voltri, m. 5.989; Moriondo-Chieri, m. 8.617; Asti-Acqui, m. 1.000; Novi-Acqui, m. 3.000; Acqui-Sassello, m. 500; Trino-Moncalvo, m. 12.060; Costigliole d'Asti-Alba, m. 5.720; Tortona-Rivanazzano, metri 10.055; Novi-Acqui, m. 18.462; Casale-Asti, m. 19.848; Asti-Acqui, m. 18.107; Novi-Mortara, m. 11.460; Asti-Chivasso, m. 8.130; Casale-Asti, m. 17.060; Asti-Alba, m. 12.043; Torino-Casale, m. 23.410.

La spesa di manutenzione si aggira su L. 5.000 al km. circa e per 200 chilometri L. 10.000.000 circa all'anno; l'importo di tale appalto, della durata di quattro anni, sarà di venti milioni circa per spese e sistemazioni, e ad esse, come si disse, sarà provveduto con mezzi ordinari e straordinari.

Alla manutenzione dei km. 881 della restante rete, viene provvisto con appalti di fornitura di pietrisco delle cave della provincia e vicinanze, e con l'impiego razionale del materiale fornito dai greti dei fiumi e torrenti.

La Provincia per questi 881 km. non compresi nelle strade da sistemare in modo permanente, provvede alla loro migliore sistemazione valendosi di nuovi concetti tecnici e pratici già adottati da altre Amministrazioni con risultati soddisfacenti.

Importanti opere pubbliche sono state finora eseguite tanto sul suolo stradale quanto in relazione ad opere idrauliche, ponti, argini, ecc. Attualmente sono in esecuzione costruzioni e varianti stradali e in istudio alcuni ponti fra cui, il più importante, quello sul Po a Isola S. Antonio, la cui spesa per la quale è atteso il concorso governativo, sorpasserà 1.20.000.000 di lire.

Tra le varianti stradali è bene accennare a quella importante della strada Acqui-Sassello, in località Boncarelle che, per sè sola costa lire 120.000. La Provincia ha, altresì, il merito di aver allargato tutte le curve che impedivano la regolare visuale ed avere fortemente rimediato, in unione con il Comune di Serravalle, l'allargamento del sottopassaggio di Serravalle Scrivia che immette nella strada di Val Borbera.

Il problema delle comunicazioni stradali è certamente uno dei più importanti e gravosi per il bilancio della Provincia che, come si è detto, è intersecata da una rete stradale vastissima e di primissima importanza. Su questo argomento, d'interesse generale, ritornerò presto a parlare appena saranno definite alcune pratiche inerenti ad ottime provvidenze che il preside, dottor Frangini, sta sollecitamente portando a termine, unitamente ad un'altra questione di utilità generale, quella, cioè, delle comunicazioni tranviarie nel nostro vasto territorio.

Batte alla porta dell'amante è viene accolto dal marito di lei

Savona, 21 sera.

A Vado Ligure, la scorsa notte verso l'una, tale Crescenzi Umberto, di 35 anni, si recava a battere alla porta della propria amante che credeva sola, nel suo appartamento di via Giacomo Leopardi. Fu invece ricevuto dal marito di lei, che dopo avergli rovesciato addosso da una finestra, alcuni secchi di acqua, preso da geloso furore, apriva la porta di casa e si dava ad inseguirlo.

Mentre il Crescenzi si dava a precipitosa fuga, il marito, convinti di avere a che fare con un ladro, si univano nell'inseguimento i fratelli Antonio e Giovanni Rosso, che più veloci del marito, riuscivano a raggiungere il Crescenzi. Questi visto a mal partito e temendo le ire del marito, estraeva la rivoltella e con essa minacciava il Rosso.

Per fortuna a impedire che la commedia si tramutasse in dramma sopraggiungevano due carabinieri, che, disarmatolo, traevano in caserma il Crescenzi e qui lo perquisivano, constatando che egli era in possesso di due caricatori di cartucce.

Frattanto, il marito aveva fatto ritorno a casa, a sistemare la faccenda con la moglie; sebbene sembri si tratti di sistemazione provvisoria, che, pare, avrà un seguito nelle aule della Giustizia. Il Crescenzi è stato denunziato per porto d'arme abusivo e minaccie a mano armata.

Una manifestazione artistica femminile

Il Segretario federale e il Podestà inaugurano la Mostra di arte decorativa moderna

Il successo e la quantità delle opere esposte

Stamane, alla presenza del Podestà conte Paolo Thaon di Revel e del Segretario federale Andrea Gastaldi, si è inaugurata presso la Società Pro Cultura Femminile la Mostra femminile d'arte decorativa moderna. Abbiamo notato fra i presenti il prof. Guerrisi, segretario del Sindacati delle Belle Arti, lo scultore Edoardo Rubino, il pittore Valinotti, ed uno stuolo di artiste ed artisti venuti a portare il loro contributo di simpatia e il loro plauso alle espositrici.

La simpatica cerimonia si è iniziata con un breve, chiaro, illustrativo discorso della presidente, signora Lea Mei; dopo di che le Autorità hanno iniziato la visita della Mostra, ammirando particolarmente l'ambientazione moderna e suggestiva della sala maggiore, opera degna e meritevole delle stesse espositrici.

Suggestiva, riposante pur tra una grande sinfonia di colori, si può definire la passeggiata per i diversi locali che raccolgono tanta messe di grazia e di bellezza.

La donna moderna, che accoppia alla vigoria fisica un saldo e sano equilibrio mentale, ha dimostrato ancora una volta come le sia possibile coi dei semplici mezzi raggiungere dei grandi effetti. Basta infatti una piccola nota di colore, un fiore dipinto, ricamato, un oggetto decorativo, perchè un ambiente acquisti quel sapore deliziosamente intimo che fa di ogni casa una reggia. Le artiste piemontesi hanno dato ancora una volta un saggio della loro abilità e capacità, cimentandosi anche nei diversi rami dell'arte decorativa applicata e dell'industria.

Ecco dei disegni prospettivi di quello che è un appartamento moderno, dalla cucina alla camera dei bambini, fatica particolare della signorina Ada Busso e di Renata Ponti, la quale presenta due disegni di camere per bambini veramente deliziosi: piccolo paradiso di sogni, di fantasticherie, di giochi. Disegni suggestivi per morbidi tappeti, tende, cuscini, di Paola Cometti e Paola Levi-Montalcini, e un ingegnoso divano della Cometti che può servire anche come libreria e all'occorrenza anche da tavolino per il tè.

Ed ecco smalti e sculture, tra le quali ultime particolarmente ammirati una ceramica e un gesso di S. A. R. la Principessa Bona di Baviera-Savoia, e tre lavori di Claudia Formica, la giovane artista che modella con forza e con una plastica degna della più alta lode. Altre sculture e ceramiche dipinte con bell'effetto dalla Levi-Montalcini e da Ermenegilda Crodo, della quale sono particolarmente piaciuti un servizio da tè e un portafiori originalissimo dalla ancor più originale decorazione.

Paola Malvano dà un saggio della sua arte umoristica e presenta che conferisce i più deliziosi effetti alla morbida lana foggiata a figurine vagamente caricaturali: graziose bambolline simulacri di vita e di realtà. Tappeti, divani, cuscini, borsette, quadri, gingilli tutti hanno una particolare nota di bellezza e di suggestione che fanno sostare ammirati.

Particolarmente lodato e discusso un salotto ambientato e arredato completamente dalla signora Bella Hutter, la delicata danzatrice che assomma in sè tanta squisita sensibilità di artista e tanto buon gusto espresso nel modo più sobrio, elegante ed espressivo. Suoi i quadri, le ceramiche, i vari gingilli e i tappeti e le diverse stoffe tessute da lei stessa e che le hanno valso il plauso dei presenti.

Terminata la visita dei diversi locali che raccolgono tanta dovizia di grazia e di arte in una cornice di signorilità e di buon gusto, le Autorità, ossequiate dalla signora Mei e da alcune patronesse, si sono congedate, complimentandosi vivamente con le organizzatrici per la felice realizzazione della interessante Mostra, che non mancherà di suscitare il più caldo consenso nel pubblico torinese chiamato ad apprezzare e valutare l'opera delle sue artiste, mentre la folla dei visitatori e particolarmente delle visitatrici non si stancava di ammirare, commentare e anche... desiderare.

L'omaggio della Lega Navale a S. E. Starace

In occasione della visita del Segretario federale Andrea Gastaldi alla Lega Navale, il Fiduciario provinciale ha inviato a S. E. Starace il seguente telegramma:

«*Eccellenza Starace - Roma.* — Segretario federale ha oggi onorato sua visita nuova sede sezione Torino Lega Navale nel palazzo Littorio. Il sottoscritto a nome Consiglio patronesse e soci dopo udite vibranti parole comm. Andrea Gastaldi invia più fervido ossequio Eccellenza Vostra pregando, ove lo creda opportuno, presentare S. E. Capo Governo assicurazione che sezione Torino con fedele fascistico entusiasmo cercherà seguire direttive Duce per sempre maggiore sviluppo idea marinara in Torino e provincia. Con ossequio. - Fiduciario provinciale: *Barberis*».

S. E. Starace ha così risposto:

«*Ing. Barberis.* — Ringrazio cortese saluto rivoltomi occasione visita Segretario federale locali nuova sede compiacendomi fascistico fedele entusiasmo con cui sezione Torino segue direttive Regime. - *Starace*».

Facilitazioni ai dopolavoristi nei rifugi alpini

L'Ufficio Stampa dell'Ispettorato dell'O.N.D. comunica:

Per la prossima estate, in seguito ad accordi presi con l'Ispettorato dell'O.N.D. Piemontese e Delegazione Regionale della F.I.E., la Sezione Torinese del C.A.I. concede ai Dopolavoristi regolarmente iscritti turni di vacanze economiche alpine alle stesse condizioni praticate pei suoi soci. Le iscrizioni e le quote dovranno essere trasmesse a dette Direzioni (Corso Vittorio Emanuele 73) e Dopolavori Provinciali del Piemonte, e saranno accettate secondo le disponibilità dei posti.

Elenco dei Rifugi. — Valle del Chisone: Fratelli Bechis ai Laghi D'Albergian, m. 2320. - Valle della Dora Riparia: Rouilles, m. 1666; Terzo Alpini in Valle Stretta, m. 1760; Mariannina Levi, m. 2850. - Valli di Lanzo: Malciaussia, m. 1800; Gastaldi, m. 2659; Piano della Mussa, m. 1750. - Valle d'Aosta: Benevolo, m. 2300; Bozzi, m. 2281; S.ta Margherita al Rutor, m. 2430; Torino, m. 3320; Elena, m. 2130; Principe di Piemonte, m. 3324.

Turni. — Nei rifugi: Rouilles, Fratelli Bechis, Terzo Alpini, Mariannina Levi, Malciaussia, Piano della Mussa, i turni avranno inizio con la colazione della prima domenica e termineranno con la colazione della domenica della settimana successiva.

Per i rifugi Rouilles, Terzo Alpini, Mariannina Levi e Piano della Mussa e Malciaussia, i turni si effettueranno: 1. dal 19 al 26 giugno; 2. dal 26 giugno al 3 luglio; 3. dal 3 al 10 luglio; 4. dal 10 al 17 luglio; 5. dal 17 al 24 luglio; 6. dal 24 al 31 luglio; 7. dal 31 luglio al 7 agosto; 8. dal 7 al 14 agosto; 9. dal 14 al 21 agosto; 10. dal 21 al 28 agosto; 11. dal 28 agosto al 4 settembre; 12. dal 4 all'11 settembre; 13. dall'11 al 18 settembre; 14. dal 18 al 25 settembre.

Nel rifugio Fratelli Bechis i turni avranno inizio dal 3 luglio e si svolgeranno come sopra.

Nei rifugi Gastaldi, Benevolo, Bozzi, S.ta Margherita al Rutor, Elena, Principe di Piemonte, i turni avranno inizio con il pranzo della domenica sera e termineranno con la colazione della domenica della settimana successiva. In detti rifugi i turni si effettueranno:

1. dal 10 al 17 luglio; 2. dal 17 al 24 luglio; 3. dal 24 al 31 luglio; 4. dal 31 luglio al 7 agosto; 5. dal 7 al 14 agosto; 6. dal 14 al 21 agosto; 7. dal 21 al 28 agosto; 8. dal 28 agosto al 4 settembre; 9. dal 4 all'11 settembre; 10. dall'11 al 18 settembre.

Nel rifugio Torino i turni avranno inizio con il pranzo della domenica sera e termineranno con la colazione della domenica della settimana successiva e si effettueranno:

1. dal 10 al 17 luglio; 2. dal 17 al 24 luglio; 3. dal 24 agosto al 4 settembre; 4. dal 4 all'11 settembre; 5. dall'11 al 18 settembre.

Quote e modalità d'iscrizione. — Fratelli Bechis, L. 150; Terzo Alpini, 140; Mariannina Levi, 160; Malciaussia, 160; Piano della Mussa, 150; Gastaldi, 190; Benevolo, 180; Bozzi, 150; S.ta Margherita, 200; Torino, 225; Elena, 180; Principe di Piemonte, 225.

La quota dà diritto a: caffè-latte e pane. Colazione: pane, minestra, piatto di carne guarnito, formaggio o frutta. Pranzo: pane, minestra, piatto carne guarnito, frutta o formaggio o dolce. Pernottamento in cuccetta (ove ci sono); servizio. Tassa manutenzione compresa. Versando in più L. 5, si avrà il pernottamento in cuccetta con lenzuolo. Ogni partecipante, iscrivendosi, s'impegna di osservare scrupolosamente i regolamenti per i rifugi, di sottostare alle altre disposizioni che potranno essere emanate dalla Direzione della Sezione o dall'Ispettorato del Rifugio, e di conoscere che per qualunque motivo egli giungesse dopo l'inizio o lasciasse prima del termine del turno il rifugio, non avrà diritto ad alcun rimborso.

I raduni di propaganda di domani

L'on. Bodrero al «Vittorio»

Domenica ventura avranno luogo i seguenti comizi di propaganda:

S. E. l'on. prof. Emilio Bodrero parlerà a Torino, Teatro Vittorio Emanuele, alle ore 10,30.

L'on. medaglia d'oro Amilcare Rossi accompagnato dal conte Giriodi di Panissera e dall'ispettore Campagna, parlerà, a Ozegna, piazza Monumento ai Caduti, ore 9,30; S. Antonino, piazza della Chiesa, 10,30; Chiaverano, piazza Municipio, 11,30.

L'on. Sarti, accompagnato dagli ispettori C. M. Rosso Ansio e ingegner De Amicis, parlerà a Gassino, piazza del Mercato, 9,30; Casalborgone, piazza Municipio, 10,30; Brusasco, piazza Municipio, 11,30.

Il dott. Gigi Maino, accompagnato dall'ispettore dott. Teresio Zucchetti, parlerà a Cambiano, alle 9,30; ad Arignano, alle 10,30; a Santena, alle 11.

L'avv. Giorgio Bardanzellu, accompagnato dall'ispettore console Edoardo Zucchetti, parlerà a Brandizzo, piazza Monumento ai Caduti, 9,30; Volpiano, piazza Municipio, 10,30; S. Maurizio Canavese, piazza Municipio, 11,30.

E' appena necessario sottolineare la singolarissima importanza che avrà il raduno torinese di domenica dove, al Teatro Vittorio Emanuele, parlerà S. E. Emilio Bodrero, Uomo di Governo, Presidente della Confederazione Artisti e Professionisti, insigne docente universitario, volontario e ardito di guerra più volte decorato al valor militare, fascista dell'antivigilia, principe, oratore acuto e affascinante. L'on. Emilio Bodrero — di antica razza piemontese — è ben noto ai torinesi ai quali più altra volta recò il dono della sua concisa, lumin[osa] e animatrice parola.

Domattina il Teatro Vittorio rivedrà la folla delle grandi occasioni — quella che più volte l'invase solo quando, aprendo la serie dei grandi comizi, parlò Augusto Turati — accorsa per udire il camerata Ghiglia, depositario di sentire in cospetto del nobile popolo di Torino la grande opera del Fascismo.

I decorati al Valor civile in onore di Andrea Gastaldi

Ieri sera nella sede dell'Associazione del «Nastro Tricolore» i decorati al valore civile e di marina hanno offerto una artistica pergamena al Segretario federale e membro del Direttorio Nazionale del P. N. F. Andrea Gastaldi, che era accompagnato dal comm. Piero Gazzotti.

Erano presenti il Presidente onorario, generale gr. uff. Clemente Perol, il delegato nazionale e presidente della Sezione di Torino cav. Carlo Natoli, grande invalido di guerra, l'on. Vassallo, le medaglie d'oro al valor civile avv. comm. Camerano, signora Emma Bianchi e cav. Perino, il presidente della Sezione di Milano signor Franco Colombo, i membri del Consiglio direttivo avv. Gaudino, gr. uff. Luigi Grassi, prof. Bertone, cav. Salvatore Ferrero, maggiore Vanzi, centurione Bovone, brigadiere Lodezzano, signori Feirano e Perrone.

Ha preso per primo a parlare il presidente Natoli che, reso omaggio al Segretario federale per il continuo fervido appoggio dato al «Nastro Tricolore», gli ha offerto una bellissima pergamena con le firme dei decorati assicurando dell'ardente spirito fascista e della appassionata devozione al Duce che animano tutti i componenti la gloriosa Associazione.

I vivissimi applausi che hanno accolto le infiammate parole del cav. Natoli si sono rinnovati fervidissimi quando ha accennato a parlare il presidente onorario dell'Associazione Nazionale, generale Clemente Perol. Questi, evocata la recente visita al Duce da parte dei dirigenti dell'Associazione, ha affermata la profonda devozione del sodalizio per il Fascismo valorizzatore di tutte le sane, forti, generose energie. Ad Andrea Gastaldi, in guerra ed in pace valoroso, il generale Perol, concludendo la sua applauditissima improvvisazione, ha testimoniata la rispettosa simpatia e la affettuosa devozione dei decorati.

Infine il signor Colombo ha portato al Segretario Federale il fervido saluto dei decorati milanesi.

Andrea Gastaldi, dopo aver consegnato i diplomi di benemerenza al cav. Petronio e al sig. Croce, ha, con commossa eloquenza, ringraziati i camerati Perol e Natoli e il presidente del Gruppo milanese per le belle e care parole rivoltegli, ed ha poi ricordato che Benito Mussolini ha voluto personalmente dare il suo altissimo appoggio all'Associazione del «Nastro Tricolore» (Grandi ovazioni al Duce).

Portata ai convenuti l'espressione della cordiale ed affettuosa ammirazione di tutte le Camicie Nere della Provincia, Andrea Gastaldi — salutate in particolar modo le medaglie d'oro — ha concluso esaltando il vivente esempio di coraggio, di civile e militare virtù che così mirabilmente i prodi decorati offrono alle nuove generazioni.

Lunghi, reiterati applausi hanno coronato il breve, fervido discorso del Gerarca, dopo di che il cav. Salvatore Ferrero ha detto, applauditissimo, due sue belle poesie d'occasione.

L'assemblea, infine, ha acclamato la lettura di messaggi di fedeltà a S. M. il Re ed al Duce e di telegrammi di ossequio a S. E. Starace ed a S. E. De Vecchi di Val Cismon, tessera numero uno dell'Associazione Nazionale.

Nobile gesto di un Balilla per salvare un compagno

Il Balilla Giuseppe Vacca di Felice, di 11 anni, da Cossato, avendo saputo che un compagno si trovava in imminente pericolo di vita per scarlattina e che a giudizio del medico l'unico mezzo per salvarlo poteva essere la trasfusione del sangue prelevato da un individuo che avesse superato da poco, felicemente, la stessa malattia, e trovandosi appunto in queste favorevoli situazioni, si offriva generosamente per tentare questa ultima prova. Subiva così per due volte una notevole estrazione di sangue, riuscendo così a ridare la vita al compagno, e mantenendo in tale circostanza un contegno di serenità e di coraggio, dimostrando animo virile e manifestando sentimenti molto elevati. Il piccolo è figlio di un mutilato di guerra.

TEATRI

La seconda dei «Fastidi»

La seconda rappresentazione dei *Fastidi d'un grand om* ha richiamato ieri sera al Regio un pubblico altrettanto numeroso di quello della prima. Un altro «esaurito», un'altra serata festosissima, un altro entusiastico successo. Tutto quello che abbiamo detto ieri per la prima rappresentazione dovremmo ripeterlo oggi per la seconda. Limitiamoci, dunque, a constatare che è piaciuto tanto la commedia per la sua bonaria malizia e il suo garbato umorismo, quanto la cornice che i giornalisti hanno voluto crearle per riportarla ancora trionfalmente all'onore della scena.

Come è noto, questo eccezionalissimo spettacolo si ripete ancora stasera per l'ultima volta.

AL VITTORIO si svolgono con vivo successo di pubblico le ultime recite della commedia musicale «Lo dico... o non lo dico?» di Labiche, Bianco e Falconi. Lunedì la Compagnia Siletti metterà in scena la seconda novità della stagione, «Appuntamento», grottesco in tre atti di Marcel Achard.

IL MICHELOTTI si riaprirà domani con due eccezionali spettacoli, alle ore 16 e alle 21,15. Di questi spettacoli sarà dato annunzio nella nostra edizione di domattina. Sarà per tutti una gradita sorpresa.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO. — Ore 21,15: Rappresentazione straordinaria dei «Fastidi d'un grand om» di G. Baretti.

ALFIERI. — Riposo.

CHIARELLA (Comp. Gandusio-Almirante). Ore 21,15: «Tifo», rivista satirico-sportiva di C. M. Fonzini e R. Biscaretti.

VITTORIO (Comp. Siletti-Ferbellini). — Ore 21,15: «Lo dico... o non lo dico?» di Labiche, Bianco, Falconi.

BALBO. — Ore 21,15: Orchestra mandolinistica «Euterpe»: «La festa in montagna» di Ostiglio.

CAV DANZE (v. Pomba 7): Trattenimenti.

«IL FARO» (via Pietro Micca, 141. — Mostra personale del pittore Dario Gobbi. Esposizione-vendita lavori femminili. Dalle ore 9 alle 19 e dalle 15 alle 19.

MOSTRA DELLA MODA E DELL'AMBIENTAZIONE (Palazzo del Giornale, Valentino). — Aperta dalle 10 alle 24. Jazz dalle 16 alle 19 e dalle 21 alle 24. Due concorsi di danza.

[illegible] ESPOSIZIONE DELLA PROMOTRICE (Valentino). — Aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Spettacoli di domani

CHIARELLA: ore 21,15: «Tifo» rivista di Fonzini e Biscaretti. — VITTORIO: ore 16,25 e 21,15: «Lo dico... o non lo dico?» di Labiche, Bianco e Falconi. — BALBO: ore 16,15 e 21,15: Orchestra mandolinistica «Euterpe»: «La festa in montagna» di Ostiglio.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

ODEON: «Il fantasma di Parigi». Silbera. VITTORIA: Serie intraprendente. Varietà. ITALA: «Piccola amica». Ramon Novarro. SPLENDOR: «Ripudiata». Sonoro-cantato. IDEAL: Mendicante di Bagdad e Topolino. ALPI: «Notti sul Bosforo» e Barberina. STATUTO: Via del male. Crawford, Gable. GERSA: «Piccolo caffè». Maurice Chevalier. PRINCIPE: «L'allegro tenente» e Tartarin. MAFFEI: Nicturn. Promesse di marinaio.

Vita solita

La puntura acuta che sentì al cuore, le diede la tentazione irresistibile di esclamare: «Toccato!». Si trattenne e riuscì invece a trovare una voce calma per dire: «Sì, è molto bella!» e aggiunse lievemente ironica: «E' anche molto elegante, però!» e piegò il capo sul dorso della mano, per non doverlo guardare, per non vedere il sorriso cattivo che conosceva, purtroppo, così bene!

La freschezza morbida della pelle le fece bene.

Gli occhi si fissarono lontano su Isola Bella che spiccava verde sull'azzurro del lago.

La mano di lui venne a sfiorare la sua ed ella trasalì;

— Che c'è? — chiese con voce troppo stanca per parere indifferente.

— Bimba! — mormorò la voce di lui, — Piccola bimba altera, che ti lasceresti spezzare il cuore piuttosto di piegarti!

Sorrise un poco con stanca ironia.

— *Frangar non flectar.* E' il mio motto. Mio per modo di dire perchè l'ho preso dal giornale, ma l'ho adottato, ad ogni modo!

— Non parlarmi così con quella voce. Ti sento estranea e cattiva.

— No, perchè? E' forse la mia vera voce.

— No! — e la voce di lui fu più bassa e più ardente nella protesta — io solo la conosco, la tua vera voce!

Rabbrividì un poco, ebbe d'un subito la bocca arsa di un'inestinguibile sete di baci. Si alzò di scatto, raccolse distrattamente, senza guardare, i guanti, la borsa, i vari involti di gingilli comprati con tanta gioia e che ora non le davano più che un lieve fastidio, uscì e si avviò a passi rapidi verso la riva.

Il lago non era calmissimo, quel giorno; brevi onde lo percorrevano, facendolo rabbrividire come per un godimento senza fine.

Scese qualche scalino e si sedè sulla panchina posta quasi a picco sul lago. Era certa che egli l'avrebbe seguita e già pensava alla gioia della riconciliazione. Passarono alcuni minuti che le parvero interminabili, infine non resistè più, e rientrò nell'albergo.

Egli era in fondo al salone, con colei che aveva ammirata poco prima e porgendole il suo portasigarette aperto, le parlava con sorridente ossequio, ed ella lo ascoltava con la testa un po' arrovesciata all'indietro in una posa altera e provocante. Era molto alta, tanto da non sfigurare neppure vicino all'imponente figura di lui, ed era slanciata e flessuosa in modo mirabile. Dal berretto verde sfuggivano le onde d'un bruno metallico dei suoi capelli e il vestito dello stesso colore aderente al corpo ne modellava le forme squisite con la sua estrema semplicità rotta solo da una sciarpa di martora che le cingeva il collo. Rideva ora un poco a quanto egli le diceva, ma rideva appena come incredula e scettica di ciò che ascoltava e nel breve riso, sollevava un poco il labbro superiore arricciando appena il naso sottile, in una maniera così seducente ch'egli le si fece dappresso e le parlò più ardentemente e più a bassa voce, e pure malgrado ciò e malgrado la distanza che li separava ella sapeva ciò che egli le diceva così chino su di lei quasi a sfiorarla. Ma di fronte a lei si sentì così piccola ed insignificante che ogni desiderio di lotta l'abbandonò, e quando l'Altra con un breve cenno del capo e guardandolo negli occhi, parve assentire alla sua richiesta, si scosse e traversando rapidamente la sala, inosservata, corse su e si chiuse in camera.

Non pianse come aveva sperato. Il suo cuore era come stretto in una morsa d'angoscia, ma i suoi occhi dolorosamente sbarrati, restarono asciutti.

Con una calma apatica sciolse gli involti che aveva portati con sè e guardò tutti quegli oggetti, senza vederli.

Aprì la valigetta che era su di una sedia e senza ben sapere quel che si faceva, si mise a considerarne il contenuto. E, d'un tratto, in un sussulto di stupore, pensò che il giorno prima a quella stessa ora, era ancora nella sua casa, rispettata ed amata: ed ora era solo più l'amante trascurata di un uomo al quale si era abbandonata ciecamente e sul quale non aveva il menomo diritto!!

La testa le girò, vide rosso per un momento, ed in quell'attimo avrebbe anche potuto ucciderlo. Non sentiva rimorso alcuno per l'accaduto, era come inaridita, e anche pensando al dolore del padre che non aveva più che lei, il suo cuore non ebbe un palpito.

Si pose a passeggiare fremente per la camera, poi d'un tratto si calmò, e si sedè sul letto, riflettendo sulla sua situazione. La colpa era sua, perchè era fuggita con quell'uomo che avrebbe dovuto sfuggire appunto perchè, invece di sposarla, egli aveva fatto di lei la sua amante. Ora, lei doveva scontare il suo errore. Ma come? Che fare? Una sola cosa le si presentò alla mente, gettargli sul viso il suo disprezzo e poi fuggire lontano. Dopo avrebbe pensato al da farsi.

La valigetta fu presto riempita con le poche cose che aveva sparso sulla toeletta. Come spinta da una forza oscura ella si vestì e s'incamminò all'uscio con la valigetta in mano; sulla soglia si volse a guardare un'ultima volta quel luogo dal quale usciva tanto mutata, scorse gli oggetti che aveva abbandonato sul tavolino e si avvicinò ancora, come incuriosita. Li guardò come se li vedesse solo ora. Lo scintillio del braccialetto che egli le aveva donato poco prima, la attrasse. Posò la valigetta e se lo cinse lievemente al polso, poi, ripresa la valigetta, uscì senza più volgersi indietro.

. . . .

Sul vaporino che la portava ad Arona si scosse, parve risvegliarsi da un sogno. Dove andava?

Non risentiva dolore, per aver lasciato colui che l'aveva rovinata, la sua anima si era come infranta e un acuto cinismo la pervadeva.

D'un tratto ella ricordò che al padre aveva detto che si recava a trovare un'amica nella sua villa poco lontana dalla città, e il padre abituato a concederle tutto, non aveva protestato.

Così, nessuno sapeva nulla. A questo pensiero si sentì come sollevata, e subito decise. Sarebbe tornata a casa senza dir nulla e avrebbe ripreso la vita di prima. Un vago senso di rimorso per la menzogna alla quale avrebbe dovuto piegarsi, le diede un po' di disagio.

Poi i suoi occhi si posarono sul braccialetto ed ella ebbe un breve riso di scherno. Era stata tradita dalla Vita, e si sentiva nei suoi diritti tradendo a sua volta.

.... E pochi giorni dopo ella chinava la testa come confusa alla timida domanda di matrimonio d'un giovane che ella sapeva buono, onesto, e mormorava timidamente un sì che fu accolto con gioia profonda che il giovane le palesò chinandosi a baciarle lungamente le mani.

E sul suo capo chino, gli occhi di lei si posarono con triste ironia.

Renata Gossetti.

Le avventure d'un imbroglione

Il falso prigioniero di guerra

Arad (Rumenia), 21 sera.

Tutta la Rumenia parla della storia avventurosa di un imbroglione che si faceva passare per un prigioniero di guerra appena tornato in patria e invece fu scoperto essere un assassino. La gendarmeria rumena aveva colto un vagabondo che affermava di essersi liberato dalla prigionia in Russia fuggendo oltre il Dniester e portava il nome di Nicolaus Nicoara del villaggio di Alios. Diceva di aver servito nell'armata ungherese, era stato preso dai russi e si era salvato solo adesso colla fuga.

Nicoara dava indicazioni precise delle sue condizioni famigliari che furono trovate veritiere dopo una ricerca nel paese di Alios. Allora naturalmente il vagabondo arrestato divenne all'improvviso un uomo molto festeggiato che tutto il villaggio e specialmente il vecchio padre andarono ad attendere con impazienza alla stazione. Il treno arriva, Nicoara vien presentato ai compaesani, ma nessuno dei vecchi vicini riesce a riconoscerlo e il vecchio Nicoara fin dal primo momento afferma che il nuovo arrivato non è suo figlio ma un imbroglione. Però l'Autorità ebbe il sospetto che il padre snaturato volesse sbarazzarsi del figlio e minacciarono di punirlo. Il vecchio dovette quindi accogliere il presunto figlio e disperato come era si preparava ad uccidere lo straniero.

A compiere la misura un'altra tragedia era in vista. Il giovane Nicoara aveva moglie e due figli. Poichè alcuni anni dopo la fine della guerra era stato ufficialmente dichiarato morto, sua moglie si era sposata una seconda volta. Ora l'estraneo esigeva che si separasse dal nuovo marito e ritornasse al primo matrimonio. Naturalmente per questo occorreva che le carte del giovane Nicoara tornassero ufficialmente a darlo come vivente.

Per questa pratica passò un certo tempo che il nuovo arrivato, che era giunto a un certo grado di notorietà, adoperò per compiere in tutti i paesi vicini ogni sorta di imbrogli. Fu arrestato e nell'interrogatorio confessò di non essere il Nicoara. Era stato prigioniero in Russia insieme col morto Nicoara e aveva saputo da lui tutte le condizioni e i particolari della famiglia. Così era stato in grado di far la parte del figliuol prodigo nel paese di Alios.

Pochi giorni dopo questa confessione si venne ad una nuova scoperta sensazionale. La Polizia era in grado di dimostrare che l'imbroglione nel 1927 aveva compiuto due assassinii a scopo di rapina in Bucovina. Sotto il peso delle prove l'accusato ebbe un crollo e confessò che aveva tentato di assumere nome e personalità di Nicoara per sottrarsi alla persecuzione e appropriarsi della campagna del Nicoara.

La stagione lirica al «Colon»

Opere e artisti italiani

Buenos Ayres, 21 sera.

Sono giunti a Buenos Aires i maestri concertatori e direttori d'orchestra e gli artisti italiani scritturati per la imminente stagione lirica al teatro Colon. I maestri sono: Franco Paolantonio, Questa, Ricci e Mario Frigerio régisseur; direttore dei cori è il maestro Raffaele Terragnolo. Sono pure giunti i soprani: Gina Cigna, Isabella Marengo, Lily Pons e Adelina Morelli; i mezzosoprani Luisa Bertani e Maria Castri; i tenori Lauri Volpi, Galliano Masini, Giorgio Thill, Luigi Nardi, Nello Palai e Gregorio Ralsoff; i baritoni Vittorio Damiani, Carlo Morelli, Gioacchino Villa e Vittorio Bacciato; i bassi Salvatore Baccaloni, Umberto Di Lelio, Filippo Romito e Gioacchino Aisina.

Le opere italiane che verranno rappresentate sono: *Aida*, *Rigoletto* e il *Trovatore* di Verdi; *Il Barbiere di Siviglia* e *Guglielmo Tell* di Rossini; *Gianni Schicchi*, *Turandot* e *La Bohème* di Puccini; *La Sonnambula* di Bellini; *Don Pasquale* e *Lucia di Lammermoor* di Donizetti; *Francesca da Rimini* di Zandonai; *Il Matrimonio Segreto* di Cimarosa; *Andrea Chénier* di Giordano; *I Pagliacci* di Leoncavallo e *Il Segreto di Susanna* di Wolff-Ferrari. Sarà pure rappresentata, per la prima volta nel Sud-America, *Belkis, regina di Saba* di Ottorino Respighi.

Il repertorio italiano ha dunque la preferenza assoluta. La stagione sarà inaugurata con l'*Aida* il 25 corrente, festa nazionale Argentina.

LA RUBRICA SANITARIA

Il consiglio del medico

Malattie polmonari da polveri

Varie sono le polveri che provengono dal materiale di lavoro e che sono dette polveri industriali; esse non costituiscono il cosidetto pulviscolo atmosferico, ma sono presenti soltanto in determinati ambienti. Alcune appartengono al regno minerale: tali sono le polveri metalliche (ferro, rame, zinco), le polveri terrose (silice, gesso, calce, cemento, vetro, ecc.), le polveri saline. Altre fanno parte del regno vegetale: le polveri di legno, di cotone, di lino, di juta, di canapa, di tabacco, di farina, di carbone vegetale.

Altre ancora provengono dal regno animale: quelle di lana, di seta, di crine, di peli, di corna, di cuoio, di avorio.

Alcune sono ad azione chimica, altre ad azione meccanica. Tra le prime ve ne sono di solubili nei succhi del nostro organismo, le quali provocano intossicazioni generali, e di insolubili, che determinano irritazioni locali.

Le polveri ad azione meccanica avranno diversi effetti a seconda della loro grandezza e della loro forma, rotondeggiante o irta di punte, ecc. Quelle a granellini più grossi e seghettati od appuntiti provocheranno, quando verranno respirate, una azione traumatizzante ed irritante specialmente sulle prime vie aeree, sulla cui mucosa talvolta produrranno persino vere abrasioni; ma non meno nocive sono quelle a granellini minutissimi e lisci, quando vengono respirate per molto tempo. Possono provocare, col loro accumulamento sulle pareti dei bronchi e degli alveoli, vere bronchiti e broncopolmoniti croniche, possibili sedi future di impianto di focolai di tubercolosi.

Barriere difensive

Il nostro organismo è provvisto invero di mezzi difensivi contro l'inalazione delle polveri, mezzi che vanno dalle vibrisse ai cornetti ed alle anfrattuosità del naso, alle ciglia vibratili delle mucose delle prime vie respiratorie. Ad espellere infine le polveri concorrono la secrezione di muco nasale, lo stimolo allo starnuto ed alla tosse per l'irritazione provocata da esse sulla mucosa del naso, della trachea o dei bronchi. Ma quando la respirazione in luogo polveroso avviene in modo continuato per tutto l'orario lavorativo giornaliero e per alcuni anni, l'indice di tolleranza viene superato e tutte le barriere difensive vengono sormontate od abbattute, e l'azione lenta, diuturna, progressiva, traumatizzante ed irritante delle polveri produce i suoi deleteri effetti sull'apparato respiratorio.

Le pneumo-coniosi

Dapprima si hanno infiammazioni delle mucose, e, conseguentemente riniti, faringiti, laringiti, tracheiti, bronchiti; più tardi avviene un vero infarcimento di tali polveri del tessuto polmonare, con l'inspessimento e l'indurimento di una parte di esso; si ha così la sclerosi di parti polmonari, le quali, avendo perduto la loro elasticità, non possono più esercitare una normale funzione. Si giunge allora a quella malattia, che chiamasi pneumoconiosi. Di conseguenza si insedia l'asma, l'enfisema polmonare con la dilatazione esagerata degli alveoli, le cui pareti perdono l'elasticità, e tutto contribuisce, per una ostacolata circolazione del sangue, alla produzione pure di una debolezza, insufficienza di cuore e di anemia più o meno spiccata. Ma la pneumoconiosi assume particolare importanza quando favorisce l'attecchimento e lo sviluppo dei bacilli tubercolari, penetrati o con le polveri, e prima, o dopo, nel polmone.

Polmoni neri, rossi, grigi

Sviluppo di polveri si ha in numerose industrie. Vanno facilmente soggetti alla pneumoconiosi a causa di polveri minerali gli scalpellini, i cavatori, gli arrotini, i fabbricanti di mole, i ripulitori di pietre preziose, gli smerigliatori di vetri e metalli, i marmisti, i ceramisti, i fabbri, i lavoranti in miniere di ferro, i brunitori, i corallai, ecc.; a causa di polveri vegetali coloro che lavorano nel cotone, lino e canapa, i piallatori, tornitori di legno, ecc.; a causa di polveri animali i cardatori, i battitori, i tessitori che filano polvere di lana, coloro che sono addetti alla pettinatura degli avanzi di materiali serici e via dicendo.

Spesso le polveri danno al polmone un colore speciale: nero nell'antracosi (pneumoconiosi da polvere di carbone), rossastro nella siderosi (da polvere di ferro), grigiastro nella silicosi (da polvere di silice).

Misure profilattiche

Tra le norme profilattiche vi è la visita preventiva per allontanare dai mestieri polverosi gli individui predisposti alle malattie dell'apparato respiratorio.

Le industrie polverose devono essere munite di aspiratori. L'operaio deve avere durante il lavoro un'apposita maschera protettiva; deve tenere un'accurata pulizia del naso e della bocca, curare di respirare col naso, a bocca chiusa; perchè — come s'è detto — il naso rappresenta una specie di filtro alle ostacolo, finchè è sano, il passaggio della polvere e la elimina con la sua secrezione di muco. Ragione questa che spinge anche a non accettare nelle fabbriche polverose gli adenoidei, cioè quegli individui che hanno naso ristretto od ipertrofia, esagerato sviluppo cioè, delle tonsille.

Ai primi colpi di tosse, ai primi segni di bronchite si devono avviare al medico tali operai, acciocchè le cure fatte all'inizio della malattia possano avere un utile effetto.

Altre lesioni da polveri

Le polveri esercitano anche un'azione sulla pelle, sugli occhi e sull'organo dell'udito. Fermandosi sulla pelle si impastano col sudore e si stratificano come patina aderente, impedendo la respirazione cutanea e favorendo malattie della pelle — dermatiti — specialmente per l'azione chimica che esse pure producono.

Depositandosi sul padiglione dell'orecchio e nel meato uditivo, oltre a favorire eczemi ed ulcerazioni, si mescolano col cerume e diminuiscono l'acutezza uditiva.

A carico degli occhi producono infiammazioni delle palpebre (blefariti), della congiuntiva (congiuntiviti), della cornea (cheratiti) e talvolta dell'iride (iriti).

I mezzi di prevenzione consistono nell'uso dell'abito da lavoro, degli occhiali e soprattutto nell'accuratissima pulizia personale.

Doctor.

OTTO VOLANTE

Danza col brivido

Le gare per stabilire un *record* di danza ebbero qualche fortuna alcuni anni addietro. In America, naturalmente. Fu quella l'epoca in cui ogni cosa e ogni fatto che avessero carattere di originalità suscitavano un grande interesse nel nuovo mondo, e per conseguenza anche nel vecchio, rimbambito al punto da tener sempre gli occhi fissi oltre Oceano nella speranza di rinnovarsi anche esso a furia di imitare le stravaganze. Il *record* della danza fu giudicato in principio un avvenimento sportivo. Dimostrazione di resistenza fisica al ballo, inteso come esercizio muscolare. Una specie di maratona, più gradevole perchè fatta tenendo fra le braccia una persona di sesso diverso, e più facile per via della musichetta che tutto sommato è una di-

...fece un giro trionfale in tutte le riviste illustrate del mondo...

strazione. Non c'erano già le «sei giorni» ciclistiche? Nulla di male che si inventassero le gare di danza senza limite di tempo, fino ad esaurimento dei ballerini.

Allora i ballerini europei, nell'apprendere i fasti dei loro colleghi americani nonchè le cifre di guadagno in dollari che quelli conseguivano, fremettero di sdegno e di spirito di emulazione, e vollero stabilire i *records* propri che pubblicati dai giornali più diffusi destarono dovunque ammirazione e stupore. Un maestro di ballo che si fosse aggiudicato il primo premio in una di quelle gare memorabili, era sicuro di far fortuna. Una volta a Parigi il vincitore fu un italiano (chè onore!...) e la sua fotografia, capelli impomatati, baffettini a spazzola, *frak* fino alle caviglie, fece un giro trionfale in tutte le riviste illustrate del mondo. Sono sempre cose che fanno piacere. Poi a poco a poco, o che si fosse fatto strada un po' di buon senso, o che non si trovassero più delle coppie capaci di piroettare a tempo indeterminato, di record di danza non si parlò più. Il ballo perdette ogni carattere sportivo, riconfermando la sua precisa essenza di passatempo mondano a scopo di passeggero e non disdicevole contatto fra cavaliere e dama. Contatto a tempo limitato. L'orchestra sa di dover suonare quel determinato numero di battute e di dover poi bissarle quando le coppie, restando in mezzo alla sala, le fanno capire con un discreto applauso che ci hanno preso gusto e ne vogliono ancora un pochino. Ma dopo il bis, tutti si vanno a sedere, ed obbligo non c'è, per chi si sente stanco, di ricominciar subito.

Pareva dunque che di gare di danza non si dovesse parlar più, come di una moda già sepolta per sempre, ed ecco che a Budapest, in questi giorni, hanno voluto riprovare. Insuccesso completo. Inferiorità dei concorrenti e disinteresse del pubblico. Le coppie si afflosciavano, svenivano, sparivano dalla pista dopo poche ore appena di sforzo. Pare che non ci siano più gambe gagliarde e polmoni di acciaio. La razza dei ballerini decade. E' questa la triste constatazione fatta da un rinomato maestro che si è lasciato intervistare, mentre durava quello strazio. Ma l'intervistato si è anche stupito dell'indifferenza degli spettatori. «Le gare di danza — ha confessato —

...La prendono per un piede e la fanno turbinare con la testa in giù.

avevano un esito brillante per quel brivido che riuscivano a dare al pubblico, quando i ballerini erano sfiniti. Assistere a quella specie di supplizio era assai piacevole. Se qualcuno dei concorrenti fosse morto lo spettacolo avrebbe avuto un esito stupendo. Ma è dunque vero che il pubblico non vuole provare più simili emozioni?...».

Non è vero. Ed è strano che quel ballerino psicologo non se ne renda conto. I perversi istinti della folla son sempre gli stessi; ma la verità è che la folla, anche se vuol provare un brivido, non ha tempo da perdere. O subito, o niente. Ci sono dei ballerini oggi, nei teatri di varietà, che hanno capito perfettamente la situazione, ed il brivido lo offrono lì per lì, senza far tante storie. Con la scusa della danza degli «apaches» prendono la ballerina per i capelli e giù pugni a levarle il fiato: e il pubblico giù applausi a spellarsi le mani. Ora anche questo è superato: ora la ballerina la prendono per un piede e la fanno turbinare con la testa in giù a un centimetro dal cupolino del suggeritore, che s'ha da tenere fra le mani. Si arresta a poco a poco ... della il cranio? Un minuto di brivido, ma di quello buono. E poi si esce dal teatro e non ci si pensa più...

Ser.

SPECCHIO A TRE LUCI

Indiscrezioni sulla moda balneare

Sono già riapparse (incollate sui cristalli delle vetrine) le figurette rosse e suggestive della «bagnante» di «Fantser»; ma ho paura che quest'anno la marca sarà messa da canto!!

Ne ho paura naturalmente per la Casa «Fantser» e non già per noi; perchè il fatto che si possa considerare meno necessario un articolo estero dimostra, subito, che in Italia si comincia davvero a fare da noi: ed a fare quel che meglio si può e come meglio non si potrebbe!

I primi modelli di costumi

Ho visti i primi modelli di costumi da bagno, in maglia italiana irrestringibile e sono bellissimi.

In verità, come linea, c'è un po' di cambiamento. La maglia intiera ha, in qualcuno, il pantaloncino meno aderente alle gambe e qualche altro consta di due pezzi: pantalone corto al ginocchio e largheggiante, e parte superiore formante blouse chiusa dentro il pantaloncino, stretto da una cintura impermeabile.

Non so se questi costumini saranno pratici in acqua però, e credo che qualcuna si atterrà (per la comodità del nuoto) ancora a quelli di prima.

Le scollature sono sempre più vertiginose, ma sempre sulla schiena, chè, sui davanti, invece, sono castissime. Si segue sempre (per bruciarsi al sole) la linea degli abiti da sera. Ma c'è da augurarsi che la moda invernale non ci faccia poi dei tiri birboni: sarebbe originale e nuovo il vedere una signora con la pelle «a doppio effetto» — scura sulla schiena ed eburnea sul seno! — O con le scollature a strisce! Vi sembra?

Vedremo dunque nella imminente stagione balneare dei costumi da bagno bicolori e... tricolori. Quadretti, triangoli, fascie trasversali (o longitudinali) rompono la monotonia della tinta unica, e questa diversità di colore, su di un medesimo fondo, dà modo di cambiare la cuffietta di gomma, le scarpe, la cintura impermeabile... che saranno — sembra — dello stesso modello di prima.

In quanto ai pijamas si pensava che forse verranno spodestati dalla così detta «toletta da spiaggia»...

Infatti si capisce che saremmo arrivati a questo e, già, i pijamas dell'anno scorso erano così simili a vestiti da ballo che... il passo è stato assai breve e quasi non ce ne siamo avvisti.

Così: non sarebbe stato più il

Abito da spiaggia in tela di seta azzurra da portare sul costume.

Pijama e «gonna-abito» da spiaggia. Costume in due pezzi: camicetta di seta bianca con bordi rossi e calzoncini di maglia in lana.

pijama ad entrare nel campo degli abiti da sera; ma... viceversa!

Le parti si sarebbero allora invertite: questo avviene nel campo della moda.

Certo, però, ho i miei dubbi in proposito, perchè il pijama è così affermato e così pratico che difficilmente, tutto in una volta, potrebbe sparire dalla circolazione! Infatti quelli che ho visto (perchè vi sono di bei modelli anche di pijama) hanno i pantaloni molto più stretti, con risvolti al fondo e sono di lana (maglia di lana leggera); molti sono in bianco e nero (maglia bianca e risvolto, cintura e collo in raso nero). Si porteranno sempre i pijama con o senza giacca lenta. Nè più, nè meno come prima.

Un grazioso abito da spiaggia che potrà sostituire il pijama è questo che vi presenta Bompard.

La gonna in maglia di lana bianca ha un empiècement simile a quello che avrebbero i pantaloni, con abbottonatura dietro. Alla cintura sono attaccate le bretelle formate di tre pezzi e molto nuove di forma. Questa gonna forma (col costume a maglia, che vi si porta sotto, semplicemente) un insieme delizioso!... veritàe non è la prima volta che ed è praticissimo e di facile esecuzione.

Sandali e scarpe da spiaggia

Ancora non so che cosa avremo di nuovo in fatto di sandali o scarpe da spiaggia. Ve lo dirò fra qualche settimana. Certo è che la Moda non lascierà l'occasione di farci vedere come alle creazioni non vi ha limite!

Per i bagni di sole le maglie sono sempre più ridotte ai minimi termini e nessuno più se ne meraviglia! Meno male; perchè i moralisti quando alzano la voce ottengono spesso il contrario di quello che giustamente o moralmente vorrebbero...

Grandi cappelli di grossa paglia morbida accompagneranno gli abiti da spiaggia e i pijamas. Come l'anno scorso e i precedenti.

Gli ombrellini, quindi, cessano di avere una ragione di vita. Si porteranno forse ancora; ma senza convinzione... ridotti ai minimi termini e chiusi nella borsa di seta, o di grossa tela, dove dovrebbe stare anche il lavoro...

(Oh, quei lavori che non finiscono mai!...).

Per i bambini il costume da bagno si riduce al solo pantaloncino triangolare e succinto...

E le signore non più giovani? E' semplicemente risolto: esse potranno sempre usare dei costumi in due pezzi e meno succinti (degli altri che si vedranno) e meno scollati...

E' il caso di pensare che il buonsenso di una donna si conosce ancora di più sulle spiaggie del mondo, quando, s'intende, queste spiaggie sono popolate di bagnanti!

Livia.

Disegni originali del pittore BOMPARD.

Vetrine di Parigi

PARIGI, 21 maggio.

I guanti di pelle scamosciata coi risvolti di paglia sono l'ultima novità del mercato parigino. Questa combinazione è molto carina e offre svariate possibilità di accordo col resto dell'abbigliamento. Così la paglia dei risvolti può accordarsi con la borsetta, col cappello, con la cintura, pure di paglia, o anche coi risvolti e il colletto della giacca. Quanto al tipo di treccia tutte le varietà sono possibili: dalla delicatissima trecciolina di panama ai tipi più rilevanti di paglia larga.

* * *

Le scarpe da sera per l'estate devono esser doppiamente leggere. Molto graziose quelle nuove davanti di satin liscio e dietro di pizzo, naturalmente applicato a una superficie resistente. Ce ne sono anche viceversa di quelle davanti di pizzo e dietro liscie. Per esaurire tutte le possibilità poi si vedono anche delle paia di scarpe di cui l'una è lavorata col pizzo davanti e l'altra scarpa col pizzo di dietro.

* * *

I manicotti che insistono per riuscire a conquistarsi la moda estiva, ma a cui però non si predica un grande avvenire, pare, fuorchè presso le piane. Non solo i manicotti graziosissimi di fiori freschi o artificiali, ma anche quelli di pelliccia. Fra gli scialli e manicotti di pelliccia da estate e quelli da inverno non vi è una grande differenza. Naturalmente per l'estate si scelgono alcune qualità leggere di pelliccia a pelo liscio e piatto. In genere si preferisce il «breitschwanz» e, nonostante la stagione, si portano perfino cappe e turbanti di pelliccia. I colori preferiti sono grigio-ferro e marrone scuro e si preferisce il «breitschwanz» specialmente perchè questo pelo per le sue macchie appare particolarmente vivace.

* * *

Uno dei lati di una borsetta moderna, ha l'aspetto di una serranda da bottega. Ad arrotolarla nell'interno della borsetta si vede un reparto per sigarette e un accenditore o i o i fiammiferi, mentre l'interno della borsetta rimane libero per tutte le minuzie necessarie.

* * *

L'ultima moda per le tazze da tè presenta tazze rivestite all'interno di uno specchio. Bere in queste tazze dà un singolare piacere e anche il tavolino da tè acquista un nuovo carattere. Queste tazze sono particolarmente interessanti se di fuori sono di vetro nero e di porcellana cinese nera. Col contrasto l'effetto dello specchio risulta naturalmente di più. Anche la superficie superiore dei piattini è lavorata a specchio.

* * *

Dacchè lo smalto è di minor prezzo, la sua diffusione in mille oggetti è grandissima. Esso trionfa nelle scatolette da cipria e nei portasigarette, che, secondo l'ultima moda, non sono nè a tinta unita nè variopinti, ma recano su un fondo di metallo lucido o *silhouettes* svariate o — per i Parigini — una piccola pianta della città.

* * *

Tentativi assai curiosi si stanno facendo in questo momento con un nuovo «cuoio» fatto di fiori. A quanto pare si sarebbe trovato il modo di dare ai petali di rosa, con un processo nuovo, tale resistenza da poterne fare ad esempio delle borsette, come se si trattasse di vero cuoio, pur senza che ne vadano perdute la morbidezza e la tinta. Col nuovo cuoio floreale si ha intenzione di fabbricare cinture e persino guanti e calzature.

Un elegante insieme balneare (pijama, «sweater» e parasole) che la attrice cinematografica Joan Marsh ha recentemente sfoggiato sulla spiaggia di Miami, nella Florida.

Economia e finanza

GIORNO PER GIORNO

Impotenza

Gli Stati Uniti dànno più che mai una netta impressione della loro incapacità a sormontare la crisi. Hoover ha un temperamento dittatoriale, ma alla vigilia delle elezioni non può esercitare che con molta misura delle pressioni sul Congresso. In un momento d'impotenza decisiva raramente un Parlamento (e soprattutto la Camera dei Rappresentanti) ha dato uno spettacolo più pietoso del suo disinteresse per il Paese, unicamente preoccupato di difendere gli affari di una clientela.

Assistiamo negli Stati Uniti allo sfacelo progressivo ed inarrestabile d'un edificio di credito particolarmente complicato, che si ripercuote di cascata in cascata, da una Società all'altra, dalle holding agli investimenti trusts, creazioni nate in un periodo di falsa prosperità sulla base d'un inaudito sistema di crediti.

Gli Stati Uniti hanno costruito sulla carta e non sul cemento ed il castello si sfascia. La minacciata inflazione voluta dal Congresso potrebbe porre un argine? No, non avrebbe che un risultato: prolungare la crisi.

« Spettri di guerra »

Sotto questo titolo la Vossische Zeitung pubblica un editoriale del quale tradurremo alcuni periodi:

« Siamo giunti ad un punto critico della storia. Se gli uomini responsabili non riusciranno a liberare il mondo, nel corso dei prossimi mesi, dallo spettro della guerra, dieci milioni di uomini saranno morti invano... ».

« Mentre vi è il pericolo che il militarismo giapponese trascuri le leggi della saggezza politica, un reale esame dell'equilibrio delle forze permetterebbe di mantenere un certo sangue freddo. Ma poichè il mondo intero attraversa un periodo di disordine e d'inquietudine, è necessario mobilitare in tempo gli spiriti più saggi. Quando l'incendio è scoppiato, i tentativi di spegnerlo sono senza speranza come lo sforzo per localizzarlo. Il problema se una guerra russo-giapponese può scatenare una guerra mondiale, può essere risolto le prossime settimane a Ginevra. La chiave del problema sta nei piani segreti dello Stato Maggiore francese ».

La Vossische Zeitung informa inoltre che la Russia ha concentrato in Manciuria soltanto quattro Divisioni e mezza ed una forte squadra di aeroplani da bombardamento, che potrebbero fare incursioni nelle zone industriali giapponesi. Queste limitate misure difensive dipendono dal fatto che a Mosca si ritiene, in caso di guerra russo-giapponese, che lo Stato Maggiore francese farà attaccare le frontiere russe dagli Eserciti polacchi e romeni.

Rendite francesi

Nel corso degli ultimi mesi, e soprattutto dopo il risultato delle elezioni, le Rendite francesi hanno subito un ribasso medio dal 5 all'8 %.

	1-3	1-5	18-5
3 %	78,90	77,40	73,47 ½
5 % 1915-16	102,10	101,50	96,95
4 % 1917	97,10	93,90	90,36
4 % 1918	94,65	92,80	89,46
4 % 1920	101,45	104,05	106,40
6 % 1927	107,62	105,20	101,35
6 % 1928	101,00	99,85	95,15

Questi ribassi sono dovuti a ragioni interne ed estere. Dal punto di vista interno le cause sono: il disavanzo del bilancio, la continua diminuzione nel reddito delle imposte, l'aumento del Debito pubblico. Dal punto di vista estero: il consolidamento della sterlina e delle finanze inglesi. In autunno ed in inverno Parigi era il rifugio dei capitali mondiali in cerca di sicurezza, mentre oggi Londra viene considerata come un centro finanziario e politico che offre maggiore sicurezza.

Salvo avvenimenti imprevisti, si ritiene probabile che nelle prossime settimane la Banca d'Inghilterra procederà ad una nuova riduzione del tasso di sconto dal 2 ½ al 2 %. Una prova dell'enorme affluenza di capitali verso Londra è dimostrata dal fatto che il tasso medio tra Banche e Banche supera appena l'uno per cento.

Difficoltà della Turchia

Il bilancio presentato al Parlamento d'Angora calcola le entrate in 147 milioni di sterline turche e le spese, per il bilancio '32-'33, in 186 milioni. La copertura del disavanzo è prevista con un aumento di tasse. Ma saranno possibili? La situazione economica generale e particolarmente quella degli agricoltori è gravissima. I prodotti agricoli rimangono la grande ricchezza del Paese ed oggi gli agricoltori percepiscono per il grano appena il cinquanta per cento delle spese di costo. Si ritiene inevitabile un arresto nel tempo di modernizzazione della Turchia ed anche una riduzione degli effettivi militari.

Il Governo turco ha deciso di estendere il monopolio al caffè ed allo zucchero e di ottenere questi prodotti in compenso di tabacco. Sono inoltre in corso trattative colla Germania per uno scambio di macchine per il valore di trentatrè milioni di marchi contro prodotti agrari.

Romain Rolland

Romain Rolland è diventato comunista e cittadino russo. Egli lancia un appello in difesa di Mosca col titolo: La nostra Patria è in pericolo.

Romain Rolland pacifista negli anni di guerra lo si può comprendere seppure non giustificare; Romain Rolland partigiano ed esaltatore di Gandhi non sorprende; ma che l'autore di Jean Cristophe e della Vita di Beethoven si trasformasse in un seguace di Lenin ecco una notizia inattesa.

« In una piccola casa sul Lemano, — scrive in tono sentimentale la Prawda — vive uno dei nostri migliori amici, dei nostri più fedeli cittadini: il poeta Romain Rolland ».

Il lettore.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 21. — La vigilia dei riporti non ha influito menomamente sull'attività del mercato ch'è rimasta assai scarsa. Prezzi in ulteriore leggero declino più accentuato su Fiat e Viscosa.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	72,05	71,00
100	id. f. m.	72,20	72 —
100	Consol. 5% c.	82,40	82,25
100	Id. f. c.	82,475	82,30
500	Torino 6% s.	487 —	488 15/16
500	S. Paolo 5%	477,50	477,25
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Vittorino 5 %	— —	— —
500	Venezia 6%	— —	— —
100	Venezia 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	270 —	269 —
100	B.T. Nov. 1932	99,90	99,90
100	B.T. Nov. 1934	99,40	99,35
100	B.T. Nov. 1940	97,75	97,70
100	Prest. N. 5%	— —	— —
100	Prest. N. 4,50	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1320 —	1322 —
500	Banca Comm.	1032 —	1031,50
500	Credito Ital.	670,50	670,50
100	Banco Roma	106 —	105 —
500	C. Mobiliare	599 —	598 —
350	Mediterranea	275 —	275 —
500	Meridionali	485 —	488 —
50	Cosulich	16 —	15 —
200	Navigaz. A. I.	53 —	52 —
250	Lloyd Sab.	62 —	63 —
25	Ciriè Lanzo	174 —	174 —
100	Italiana Gas	10,75	10,50
50	Stige	52 —	51,50
250	Elettr. A. I.	73 —	72,50
125	Sip	35,50	35,50
400	Terni	153 —	152 —
100	P. C. E.	53,50	51 —
500	Savigliano	540 —	540 —
250	Nebiolo	86 —	86 —
200	Bauchiero	176,50	177 —
100	Tedeschi	39 —	39 —
200	Fiat	112 —	110 —
50	Monte Amiata	28,50	27 —
100	Montecatini	86,50	84 —
200	Olivetti	168 —	170 —
25	Schiapparelli	11,50	12 —
100	Mira Lanza	45,50	45 —
200	Cir	130 —	130 —
200	Montepone	165 —	165 —
500	Acqua Potab.	302,50	300 —
100	Florio	29 —	29,25
200	Viscosa nuove	115,75	112 —
25	Valli Lanzo	20,75	21 —
150	W. Martiny	— —	— —
250	Lana Borg.	— —	880 —
200	Beni Stabili n.	192 —	191 —
100	Cartiera Ital.	83 —	84 —
500	Cart. Burgo	277 —	275 —
100	Pittaluga	12 1/8	12 —
50	Fornaci	250 —	250 —
100	Ilva	— —	— —

Cambi: Parigi 76,75; Londra 71,50; Svizzera 380,75; New York 19,40.

MILANO, 21. — Sopra numerose offerte il mercato si è oggi nuovamente orientato verso la pesantezza. In contrazione quindi gli Elettrici; i Cascami da 279 a 270, 274; Staampati da 445 a 430; Turati da 159 a 155; Snia Viscosa da 116,50 a 113, 113,25; Cementi da 302 a 301; Montecatini da 90 a 83,50; Rubattino da 140 a 134, 136,50; Cosulich a 17; Pirelli Italiana da 514 a 508, 509; Fiat a 111, 110, 110,50. Invariati i Bancari, gli Alimentari e gli ex-Ferroviari e più sostenute le Dell'Acqua a 60, 61, le Targetti a 40, 38, 39, i Lini a 117,50 e i Metalli da 122,50 a 124. Resistenti i Fondi di Stato con la Rendita 3,50 % a 72,00; il Consolidato 5 % fra 82,45, 82,42, 82,60, e i Buoni novennali 1940 a 99,55, 99,50. Cambi stazionari.

Rend. It. 3,50 % 72,05; Cons. 5 % f.m. 82,50; B. Italia 1320; B. Comm. It. 1032; B. Roma 106,50; Cred. It. 670; Cred. Marittimo 500; Elettro Fin. 6,25; Cons. Mob. Fin. 598,50; Mediterranea 267; Meridionali 492; Veneta Costruz. 101; Cosulich 17; Rubattino 136,50; Libera Triestina 25,25; Cantoni 1800; Turati 155; Fürter 61,50; Val d'Olona 59,50; Valle Seriana 46; Val Ticino 78; De Angeli 430; Cantoni Coats 206; Lin. Can. Naz. 117,50; Rossari e Varzi 272; Rotondi 175; Tosi 27,50; Cotone Merid. 13,25; Un. Manif. 243; Gavardo 640; Rossi 2000; Targetti 39; Cascami Seta 274; Bernasconi 40,50; Snia 113,25; Pacchetti e C. 37,50; Ansaldo 18; Ilva 65,25; Metall. It. 124; Monte Amiata 28,75; Montecatini 86,50; Dalmine 96,50; Breda 24,50; Bianchi 24; Isotta Fraschini 14,50; Fiat 110,50; [illegible]

GENOVA, 21. — [illegible]

ROMA, 21. — Rend. It. 3,50 % [illegible]

TRIESTE, 21. — Rend. It. 3,50 % [illegible]

5 % (1934) 99,60, id. (1940) 97,75. — CAMBI: Parigi 76,75; Londra 71,50; New York 19,40; Zurigo 380,75.

Borse del Sud America

Buenos Aires, 20 (S.I.A.). — Cambi stabiliti dalla Commissione Governativa: Cambio su Italia 11,29 pesos-oro, 20,13 pesos-carta per 100 lire it.; su Londra 37 15/16; su New York 171 pesos-oro per 100 dollari.

Rio Janeiro, 20. — Cambio su Italia 760 medio; su Londra 4 125/128.

Montevideo, 20. — Cambio su Italia 9,30; su Londra 29,50.

Santiago, 20. — Quotazione della lira sterlina 60,70.

CAFFE'. — Rio Janeiro, 20. — Quotazione caffè tipo 6 per 10 Kg. 12.800 reis; id. tipo 7, 12.500 reis.

Santos, 20. — Quotazione caffè tipo 4 per 10 Kg. 15.500 reis; id. tipo 7, 14.500 reis.

CEREALI. — Buenos Aires, 20. — Quotazione in pesos m/n. del grano per Ql. 6,92; id. mais 4,63.

Situazione della Banca di Polonia

Milano, 21 sera.

Il bilancio della Banca di Polonia al 30 aprile scorso presenta una riserva aurea di 616.152.107,82 zloty, cioè 10.820.982,54 zloty meno che nell'ultima decade (1 zloty equivale a lire 2,18).

I crediti sull'estero e le valute computate nella riserva sono diminuiti di 10.675.881,49 fino a 40.637.713,31 zloty e quelli non computati nella riserva sono aumentati da 1.449.675,18 zloty a 117.290.340,43 zloty.

Il portafoglio ammonta a zloty 632.897.122,49, con un aumento di zloty 29.016.360,59.

I prestiti contro impegno raggiungono i 117.083.821,75 zloty; le altre voci attive dànno 135.555.209,36 zloty.

Nelle voci passive gli impegni sono discesi fino a 129.197.793,65 zloty (zloty 63.738.211,16 di meno).

Il tasso ufficiale di sconto è di 7 1/2 per cento.

Le assemblee di domani

Abbazia. — Stabilimenti Balneari di Abbazia Soc. An., corso Vitt. Eman. III 346-1, ore 10,30 (29-5 stessa ora).

Ancona. — Soc. An. Fornaci Riunite Anconetane, presso Cassa di Risparmio, ore 10, straord. (ore 11 stesso giorno).

Baveno. — Soc. An. Hôtel Suisse et des Iles Borromées - Baveno, presso sede sociale, ore 11.

Fiume. — « Fulgor » Industria Chimica Italiana Soc. An., via Giovanni Kobler 12, ore 11.

Genova-Nervi. — « S.I.R.E.N.A. », via del Commercio 16, ore 10, ord. e straord.

Lodi. — Soc. An. Lavorazione catrame sottoprodotti e prodotti chimici (in liquidaz.) via XX Settembre 3, ore 14 (ore 15 stesso giorno).

Modena. — Banca S. Geminiano e S. Prospero, via Mondatora 3, ore 9, straord. (ore 10 stesso giorno).

Napoli. — Soc. An. E. Sepe, via S. Alfonso de' Liguori 15, ore 15, straord. (28-5 stessa ora).

— Banca d'Italia, Galleria Umberto I, ore 10,30.

— « Lloyd Nazionale Italiano », via Agostino Depretis 62, ore 11 (ore 10 stesso giorno).

— Soc. An. Gestioni Elettriche, rione Sirignano 6, ore 11 (29-5 stessa ora).

Novara. — Tessitura della Seta - Tosia e Baldi - presso studio Balsari, via del Carmine n. 5, ore 10, straord.

Roma. — Soc. Molitoria Agricola Gualdese, via Michelangelo Gaetani 35, ore 9, straord. (ore 10 stesso giorno).

— Arturo Bianco Soc. An. (in liquid.), via della Panetteria 15, ore 10.

— An. Finanziaria, via del Tritone 201, ore 16, ord. e straord. (ore 18 stesso giorno).

Siena. — Soc. An. Laterizi Arbia, via Montanini 41, ore 10.

Uomini e cose dello Sport

Scherma

L'adunata nazionale a Cremona

Cremona, 21 sera.

La grande adunata schermistica nazionale, che l'Accademia di scherma di Cremona (continuando la sua ininterrotta serie di manifestazioni divenute ormai tradizionali e mercè le quali essa è ben nota in Italia e all'Estero) ha indetto per celebrare il decennale della Rivoluzione Fascista, batte ormai alle porte, inaugurandosi essa il 24 maggio.

Le competizioni schermistiche cremonesi sono state quasi sempre aperte agli stranieri, ma quella di quest'anno sarà soltanto una adunata nazionale. La gara vuol essere una mobilitazione delle nostre forze schermistiche, vuol avere una particolare significazione: festa di sport e di italianità.

Il torneo sarà alle tre armi e s'inizierà il 24 maggio con la gara di fioretto, che durerà due giorni. Il 26 e 27 maggio si disputerà la gara di sciabola e il 28 e 29 quella di spada. Per il fioretto e la sciabola si applicherà un regolamento speciale, e i tornei saranno a selezioni successive mediante gironi all'italiana, eliminatorie, semifinali e finali. Il torneo di spada, che come gli altri due sarà aperto agli schermidori di tutte le categorie, si svolgerà invece col solito regolamento, cioè con gironi all'italiana, eliminatorie, semifinali e finali, ma senza selezioni successive. Al fioretto e alla sciabola si avranno cinque stoccate su nove, alla spada due stoccate su tre nelle eliminatorie e semifinali, e tre stoccate su cinque nelle finali.

Le iscrizioni sono già pervenute numerosissime, ma molte ancora ne perverranno certamente così da raggiungere in ogni arma un numero elevato di schermidori; e l'adunata sarà degna delle precedenti, giacchè al richiamo di Cremona tutti gli atleti hanno sempre risposto con entusiasmo non solo per l'importanza tecnica delle gare che hanno visto i più forti schermidori del mondo misurarsi in strenue battaglie sulle nostre pedane, ma anche per la bontà e l'impeccabilità dell'organizzazione.

La tappa di domani del Giro d'Italia

VI - DOMENICA 22 MAGGIO

TERAMO-LANCIANO - Km. 220.5

Altitudine	LOCALITA'	Dist. progr.	Ore di passaggio: media km. 25	media km. 28	media km. 30
265	Teramo (S. G.)	00.0	8.00	8.00	8.00
263	Montorio al V.	14.1	8.33	8.30	8.28
750	P. dei Paladini	38.8	9.25	9.16	9.11
1283	P. d. Capannelle	52.7	10.06	9.52	9.46
674	B. d. p. Pretaro	66.5	10.39	10.22	10.13
721	Aquila	77.1	11.05	10.45	10.34
894	B. s. p. Barisc.	95.3	11.48	11.24	11.10
595	B. s. p. Navelli	110.0	12.24	11.55	11.40
250	Popoli	128.3	13.00	12.28	12.10
140	B. s. p. Torre P.	140.6	13.37	13.01	12.41
25	B. s. p. Pescara	156.7	14.23	13.41	13.19
330	Chieti	167.4	14.41	13.58	13.35
356	Colle Sparcato	181.1	15.14	14.28	14.02
435	Casacanditella	190.0	15.36	14.47	14.20
422	Gt. Guardiagrele	201.3	16.03	15.11	14.42
235	Lanciano	220.5	16.49	15.52	15.21

Aviazione

Reiches giunto in America

New York, 21 sera.

Lou Reiches, il cui tentativo di sorvolare l'Atlantico terminava in mare lungo la costa irlandese, è giunto qui a bordo del transatlantico *Presidente Roosevelt* che lo ha salvato.

Il Reiches ha attribuito alla nebbia la mancata riuscita della prova, ed ha espresso la speranza di tentare tra breve un'altra sorvolata dell'Atlantico.

Pugilato

Furler batte Kid Berg ai punti in 12 riprese

New York, 21 sera.

Sam Furler, di Boston (libbre 134) ha battuto ai punti Kid Berg (136 ½), in un incontro a dodici riprese, svoltosi ieri sera al Madison Square Garden. (*United Press*).

Una vittoria di Petrolle

Chicago, 21 sera.

In un incontro fissato in dieci riprese, il peso welter Billy Petrolle (junior) ha battuto ai punti Cristoforo Battalino.

Nuoto

Un « Criterium » di selezione nella piscina dello Stadio

Roma, 21 sera.

La presidenza della Federazione italiana nuoto ha convocato a Roma, per il 28 maggio, i seguenti nuotatori: Ettore Baldo, Sirio Banchelli, Renato Cappellini, Antonio Cepolli, Paolo Costoli, Giuseppe Perentin, Emilio Polli. Tali nuotatori dovranno partecipare ad un « criterium » di selezione il 29 maggio, alla piscina scoperta, di cinquanta metri allo Stadio.

La Federazione nuoto si è riservata di estendere l'invito anche ad altri nuotatori.

La ratifica dei Presidenti delle Società bocciofile

L'Ufficio stampa del Dopolavoro Provinciale comunica: « La Direzione tecnica provinciale della F.I.G.B. di Torino ricorda a tutte le Società, Gruppi e Dopolavoro aziendali ed enti federati e che comunque pratichino il giuoco delle bocce, l'obbligo di far ratificare la nomina dei loro presidenti dal locale Dopolavoro Provinciale. Il termine utile per la ratifica scade il 24 maggio corrente ».

IL NOSTRO CONCORSO PRONOSTICI

Il secondo gruppo di finalisti

L'esito della seconda tappa del Giro d'Italia, con la vittoria inattesa del tedesco Buse e i pur inattesi piazzamenti ai posti d'onore del francese Louviot e di Bovet, ha debellato i pronostici della maggioranza dei partecipanti al nostro Concorso pronostici. Infatti, fra le decine di migliaia di tagliandi, solo 82 hanno potuto essere presi in considerazione non avendo gli altri pronosticato nessuno dei primi quattro arrivati.

Di questi 82, 6 hanno pronosticato Buse primo arrivato; 18 il terzo; 1 il terzo e il quarto; 56 il quarto.

Nella prima tappa invece, che come è noto si era conclusa con la vittoria di Guerra in volata, i finalisti si erano potuti classificare largamente nel numero di cento previsto dal regolamento e l'ultimo classificato, Gravero Giovanni di Settimo Torinese, aveva pronosticato con esattezza la vittoria di Guerra prevedendo una media oraria di Km. 32,750 e distanziandosi quindi di Km. 2,083 dalla media effettivamente realizzata.

Raccomandiamo ancora a tutti i concorrenti di compilare i tagliandi con calligrafia chiara e ricordiamo, a scanso di eventuali reclami, che per nessuna ragione potranno essere ritenuti validi i tagliandi che, o a mezzo posta, o a mano, ci perverranno in ritardo, anche lieve, sull'ora fissata dal regolamento.

1. Canepari Attilio, Torino, 1° arrivato.
2. Dutto Giuseppe, id. id.
3. Gennari Olimpia, id. id.
4. Marchisio Emma, id. id.
5. Marchisio Teresa, id. id.
6. Piatti Amedeo, id. id.
7. Apicosi Armando, Torino. (3° arrivato).
8. Angeletti Primino, id. id.
9. Barbero Antonio, id. id.
10. Bubbio Cesare, id. id.
11. Ferrando Natale, id. id.
12. Ferro Carmelo, Verona, id.
13. Gagliardi Giuseppe, Sampierdarena, idem.
14. Lavrio Michele, Piscina, id.
15. Massa Giovanni, Pinerolo, id.
16. Mazzarelli Renato, Novara, id.
17. Morano Giuseppe, Torino, id.
18. Pitti Ferraris Domenico, Chivasso, idem.
19. Ponti Marino, Torino, id.
20. Rainato Aurelio, id. id.
21. Razzo, id. id.
22. Re Emilio, id. id.
23. Sosso Valentino, id. id.
24. Spinelli Ambrogio, Bolzaneto, id.
25. Striglia Carlo, Chivasso, id.
26. Coltura Giovanni, Torino (5.o e 4.o arrivato).
27. Andreis Renato, Torino (4.o arrivato).
28. Bergamini Adriano, Torino, id. id.
29. Berione Pina, id. id.
30. Bottano Lucia, id. id.
31. Caimi Giuseppe, Savigliano, id.
32. Cannata Gaspare, Torino, id.
33. Canuto Aldo, id. id.
34. Castiglione Antonio, id. id.
35. Cavagnolo Carlo, id. id.
36. Cavallo Mario, id. id.
37. Caviechioli Alberto, id. id.
38. Cerrato Abramo, id. id.
39. Cottino Luigi, id. id.
40. Damiano Vittorio, id. id.
41. Elia Pietro, id. id.
42. Fara Ugo, Moncalieri, id.
43. Ferraroni Giovanni, Pinerolo, idem.
44. Ferro Antonino, Torino, id.
45. Ferro Luigi, id. id.
46. Gennari Giovanni, id. id.
47. Gianoglio e Cocchio, Pinerolo idem.
48. Gilardi Luigi, Torino, id.
49. Girola Francesco, id. id.
50. Grosso Armando, Orbassano, id.
51. Guala Giuliano, Torino, id.
52. Maina Antonio, id. id.
53. Marchisio Eugenio, id. id.
54. Marchisio Giovanni, id. id.
55. Massimino Giuseppe, Biella, id.
56. Merlone Pasquale, Torino, id.
57. Mussino Giacomo, id.
58. Musso Giuseppe, Castellamonte, idem.
59. Nebbia Gioachino, Asti, id.
60. Norzi Livio, Torino, id.
61. Nozzoli Mario, id. id.
62. Oddone Oddino, id. id.
63. Opallo Gino, id. id.
64. Pascutto Mauro, id. id.
65. Pianezio Ettore, id. id.
66. Rassello M., id. id.
67. Regis Carlo, Chivasso, id.
68. Repoci Teresina, Torino, id.
69. Riccardi Ruggero, id. id.
70. Rosa Brusin Francesco, Chivasso, idem.
71. Ruffino Agnese, id. id.
72. Scavini Clemente, Rivalora Canavese, idem.
73. Scioppi Albino, Fiume, id.
74. Serafino Carlo, Torino, id.
75. Siguetti Umberto, id. id.
76. Simoncino Luigi, id. id.
77. Spezia Marcello, id. id.
78. Striglia Adele, Chivasso, id.
79. Togliatti Giovanni, Torino, id.
80. Vergnano Calisto, id. id.
81. Viano Gino, Chivasso, id.
82. Violino Luigi, Torino, id.

L'ELENCO DEI PREMI del nostro CONCORSO PRONOSTICI sul GIRO D'ITALIA per il valore di 12.000 lire

1° *Premio*: MOTOCICLETTA « PIAZZA » 175 CMC. valvole laterali, tipo lusso da viaggio, cromata, fornita dalla « Fabbrica Italiana Moto Piazza » via Carena 10, Torino.

2° *Premio*: Apparecchio ricevente *Radiomarelli « Coribante »*, dalla S. A. Radiomarelli di Milano.

3° *Premio*: Cucina a gas « Triplex » con 4 fornelli, scaldapiatti aperto e forni, fornita dalla « Stige », Torino.

4° *Premio*: Orologio da polso « *Duo Plan Jaeger* » fornito dalla Orologeria Astrua, via Pietro Micca 4, piano 1°.

5° *Premio*: Macchina fotografica « *Agfa Isolar* » 9×12, della Soc. An. Prodotti Fotografici Agfa con filiale in Torino, corso Oporto 19.

6° *Premio*: Poltrona « *Frau* » in pelle fornita dalla Ditta Poltrona Frau con negozio in Torino, via S. Teresa 13.

7° *Premio*: Bicicletta « *Perla* » da turismo, della Soc. An. Emilio Bozzi di Milano con succursale in Torino, corso San Martino 2.

8° *Premio*: Bicicletta « *Perla* » da turismo, id. id.

9° *Premio*: Apparecchio fotografico novità « *Argus* » a cento pose della Ditta Morsolin, via S. Teresa 0, Torino.

10° *Premio*: Macchina per caffè espresso tipo famiglia « La Torino Express », fornita dalla Ditta Demattei e Bartolini, via Villa della Regina 22 bis.

11° *Premio*: Orologio tachimetro da polso « Lovretta » d'argento dell'Orologeria Astrua, via Pietro Micca 4, piano 1°.

12° *Premio*: Elegante servizio da scrittoio in pelle della Cartoleria Luigi Gay, via Corte d'Appello 14.

13° *Premio*: Racchetta da tennis « Ball Special » della Casa degli Sport di corso Vittorio Emanuele 70.

14° *Premio*: Servizio Ruffoni: tavolo e sedie per camping, fornito dal signor Pietro Campari, via XX Settembre 10.

15° *Premio*: Sacco da montagna con armatura in duralluminio, originale « S.M.I. » completo con accessori, della Ditta Morgando & C., articoli sportivi, via Cavour 2.

16° *Premio*: Cassetta di Gran Spumante Martini & Rossi, della Soc. An. Martini & Rossi, Torino.

17° *Premio*: Valigia in cuoio con *necessaire* da viaggio.

Dal 18° al 21°: 4 penne stilografiche « *Stilus* » fornite dalla ditta Pecco & C. di Torino.

Dal 22° al 30°: Abbonamento annuo alla « Stampa » o alla « Stampa della Sera » a scelta.

La bella motocicletta « Piazza » di 175 cmc. di cilindrata, tipo di lusso, gran turismo, cromata, fornita dalla Ditta Fratelli Piazza di via Carena 10, Torino, che verrà assegnata al primo classificato del nostro Concorso pronostici sportivi indetto in occasione del Giro ciclistico d'Italia.

S. A. R. il Principe di Piemonte per il nuovo rifugio al Gran Paradiso

Gli alpinisti di tutto il Piemonte, incoraggiati e sorretti da Enti ed Autorità, hanno promesso che, in sostituzione della vecchia, modestissima capanna, sorgerà presto sul Gran Paradiso un nuovo grandioso Rifugio, dedicato al nome del Gran Re.

All'iniziativa, presa dalla sezione di Torino del Club Alpino Italiano ed appoggiata dalle altre sezioni piemontesi dell'istituzione, è pervenuta l'adesione più ambita: quella di S.A.R. il Principe di Piemonte che si è degnato accettare la Presidenza d'Onore del Comitato per la costruzione del rifugio. S. E. il Generale Clerici ne ha dato comunicazione al senatore ing. Giuseppe Brezzi con la seguente lettera molto significativa:

« Onorevole Senatore, ho informato S.A.R. il Principe di Piemonte della lodevole iniziativa assunta da codesta sezione del C.A.I. di costruire un rifugio-albergo sul Gran Paradiso ed ho consegnato a S.A.R. il progetto della costruzione in parola. L'Augusto Principe ha molto gradito il cortese pensiero della S. V. On. che ha voluto informarlo di quanto la fiorente sezione torinese ha in animo di fare, e mi ha incaricato di comunicarle che Egli aderisce con entusiasmo alla iniziativa ed accetta di buon grado la Presidenza del Comitato d'onore, all'uopo costituendo, formulando i migliori auguri perchè il progettato rifugio-albergo, possa sorgere presto sul magnifico Gruppo del Paradiso, che tanto ricorda il Gran Re cui il rifugio medesimo verrà dedicato. L'occasione mi è gradita, gentilmo Onorevole, per rinnovarle gli atti della mia distinta considerazione. — Generale A. Clerici ».

Il nuovo, grandissimo rifugio sorgerà con felice ubicazione in quel gruppo del Gran Paradiso, a cui è indissolubilmente associato il nome del Padre della Patria. Esso venne originalmente progettato dall'Architetto Melis, e per la nuova concezione negli elementi costruttivi e nella sua struttura, costituirà una novità assoluta nel campo delle costruzioni di alta montagna.

Una serie di incontri calcistici pro Olimpiadi

Roma, 21 sera.

Il 19 giugno si svolgerà in tutta Italia una giornata calcistica pro Olimpiadi. Le rappresentative di tutte le regioni d'Italia, verranno impegnate in incontri fra di loro, oppure in incontri fra selezioni delle provincie e selezioni delle città dove vi è possibilità di farlo.

Gli incontri avranno luogo nelle città che dànno garanzia di affluenza di pubblico. Agli incontri non potranno forse partecipare i giocatori delle squadre prima e seconda classificate nel campionato italiano, perchè occupate nelle partite di Coppa Europa.

Probabilmente il Piemonte, che potrà formare più di una squadra, farà svolgere a Torino un incontro fra la selezione di provincia e quella di città.

LOTTO PUBBLICO

(*Estrazione del 21 maggio 1932*)

TORINO	76	83	29	11	53
BARI	65	12	37	34	47
MILANO	14	32	47	13	42
FIRENZE	10	64	59	17	82
NAPOLI	58	28	27	79	31
ROMA	33	19	13	18	26
VENEZIA	84	52	32	56	31
PALERMO	39	50	78	3	23

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

18,45: Comun. agrari e del Dopolavoro — 19,5: Musica varia — 19,31: Dischi — 20,10: Concerto vocale e conversazione di B. Pellegrini « Avvenimenti e problemi » — 20,55: Trasmissione dal Politeama Fiorentino dell'opera: « Tosca » di Puccini. — Negli intervalli: Conversazione di Mario Massuchelli - Notiziario teatrale. — Dopo l'opera: Giornale radio.

Ore 20,30: Roma-Napoli: « Le villi », opera in due atti di Giacomo Puccini, poi esecuzione del terzo atto di « Madama Butterfly » — Bruxelles: concerto sinfonico (Beethoven, Hindarlaci, Saint-Saëns, Chabrier, Auber, Puccini, Weber, Debussy, Smetana) — Praga: musica per sassofono; concerto della fanfara Bonet; musica popolare da ballo — Parigi: radio-commedia — Tolosa: programma di musica varia — Heilsberg: radio-commedia e concerto — Muehlacker: concerto (Mozart, Dvořák, Tranlow) — Londra: musica e canto (Leoncavallo, Gounod, Oerman, Fix, Strauss, Margetson, Maude Valerie White, Thayer, Cialcovski, Brahms, Schumann, Schubert) — Barcellona: dischi e concerto — Madrid: selezione di zarzuele — Radio-Svizzera: varie.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

AUGUSTO TURATI - Direttore

Augusto Parboni - Red. responsabile

Munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari il

Geom. Sandri Mario

Ne dànno il doloroso annuncio: la madre Caterina Bodo, la sorella Giuseppina col marito ing. Andrea Ferlini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Vercelli lunedì 23 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione Viale Garibaldi 20; la cara salma proseguirà per Robbio Lomellina per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Torino, 21 Maggio 1932.

Genta - Tel. 46-013 - Primo Stab. Pompe Fun.

Nel trigesimo secondo anniversario della dipartita del sempre tanto compianto

Guazzone Comm. Leonardo

Lunedì 23 maggio alle ore 8 sarà celebrato nella chiesa parrocchiale di Santa Teresa una Messa solenne a suffragio dell'anima cara.

Nel medesimo giorno saranno pure celebrate Messe in suffragio nei paesi di Cuccaro Monferrato, Lesegno, Nizza Tanaro e Miglialiano, ed alle ore 10 nella tomba di famiglia nel cimitero generale.

La vedova riconoscentissima ringrazia tutti i buoni che a lei si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Castellano - Tel. 41-282 - Primo Stab. Ital.

Sabato 21 corrente, nella Chiesa di San Francesco da Paola, dalle ore 8 alle 11,30 saranno dette Messe in suffragio dell'anima buona di

Tina Nasi Agnelli

La famiglia con immutato dolore ne rievoca la cara memoria. 16627

Oggi, dopo lunga e penosa malattia, sopportata serenamente, con i conforti religiosi e con speciale benedizione del Santo Padre, chiudeva la laboriosa esistenza

Tabor Michele

Appaltatore

Ne dànno il triste annunzio la consorte **Maddalena Mazzini**, i figli **Rina**, **Giulio** con la moglie **Lina Cabella**, **Giuliano** con la moglie **Piera Samseri** ed i figli **Michele e Raffaella**, il fratello **Giacomo**, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 23 corr. mese alle ore 9,30 nella Chiesa parrocchiale di San Nicolò partendo dall'abitazione di via Cavour 1.

La famiglia dispensa dalle visite.

Novi Ligure, 20 maggio 1932.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti Religiosi,

Picco Michele

Ne dànno il triste annunzio: i figli **Luis** con la moglie **Rossana Isabel** e bimba (San Francisco), **Magda** col marito **Cesare Minoli**, **Catalina** col marito **José Bargero** e bimbi (Rio Quarto), **Victoria** (La Playosa), **Miguel** (Cordoba), **Rosita** col marito **Luis Bosale** (Pozzo del Molle), i cugini e parenti tutti.

Cumiana, 21 Maggio 1932-X

I funerali avranno luogo lunedì mattina in Cumiana.

Stab. «Nazionale» Pompe Fun. - Tel. 53-489

In seguito a penosa malattia, è mancato ai suoi cari

Marchisio Benvenuto

Addolorati ne dànno il triste annunzio la moglie, la sorella **Lidia**, cugini e parenti tutti.

I funerali in forma civile, avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 9 partendo da via Industria 22.

Per espressa volontà del caro Estinto, la famiglia non prenderà il lutto.

Croce Nera. Tel. 52-183. Stab. Onor. Fun.

Ieri, alle ore 22, munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione papale spirava la sua anima buona l'

Avvocato Riva Camillo

Notaio a riposo

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Almasia Fanny**, la figlia **Peppa**, i cognati, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica alle 16 partendo da Piazza d'Armi 2.

Non si accettano fiori. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta funzione.

Chivasso, 21 maggio 1932.

Il Condirettore, Impiegati, Capi, Assistenti e Maestranze tutte della **Filatura di Tollegno** partecipano con vivo dolore la perdita della signora

Felicita Converso nata Cavallero

madre del Direttore sig. cav. **Mario Converso**. (U 3173 T)

Ringraziamento

Le Famiglie **Magone**, **Boccardo** e **Canna-Farina** riconoscenti ringraziano sentitamente tutti coloro che con scritti, o di presenza parteciparono al loro grande dolore, onorando la cara Estinta

Giuseppina Magone Pianta

Castellano - Tel. 41-282 - Primo Stab. Ital.

MEMENTO

Nel 3.o anniversario della morte del compianto **DELSOGLIO EMANUELE** lunedì 23 corrente, alle ore 10, nella Chiesa di S. Cristina, verrà celebrato un funerale in suffragio. La famiglia ringrazia vivamente quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera. 16600

In suffragio dell'anima eletta di **CELESTINA VITTORIA BALDRACCO** vedova **TORSO**, verranno celebrate Messe anniversarie il 24 Maggio ore 10, Santuario S. Giuseppe, via S. Teresa. La famiglia ringrazia anticipatamente le gentili persone che vorranno intervenire alla funzione. 16560

Nel terzo anniversario della morte della rimpianta Signora **FELICINA BERRY**, lunedì, 23 corr., alle ore 9, nella Chiesa del Buon Consiglio (via Curtatone, 17), verrà celebrata una Messa in suffragio della Sua Elettissima Anima. 16646

Nel 1.o anniversario della perdita del Cav. **GIACOMO STEFANO CERRETTI**, la vedova con i figli, ringraziano quanti interverranno alla Messa che sarà celebrata martedì, 24 Maggio, alle ore 8,30 nella Chiesa del S. Cuore di Gesù. 16514